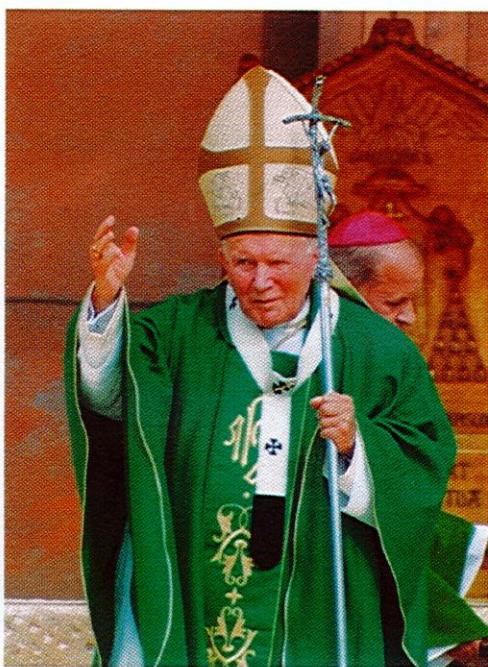


Cevo Notizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 19° n. 1 - Luglio 2005

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87
Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 Cevo
Stampa: Tipolitografia Mediavalle, Via Prade, Boario T. (BS)
Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli



Papa Giovanni Paolo II (1978-2005)
Brescia, 20 Settembre 1998

Sul Dosso dell'Andròla, il ricordo più eloquente della presenza di papa Wojtyla in terra bresciana

Il Grande Crocifisso, ideato da Enrico Job per celebrare la visita di Giovanni Paolo II a Brescia nel settembre del 1998, sta trovando la sua definitiva collocazione a Cevo, sul Dosso dell'Andròla. Nell'attesa, riproponiamo alla riflessione di tutti quanto scritto nel 1999 da Mons. Vigilio Mario Olmi, Emerito Vescovo Ausiliare di Brescia, che ben focalizza le attese e le finalità della straordinaria operazione.

“Man mano il tempo scorre e ci si allontana dai giorni benedetti della visita del Papa a Brescia nel settembre del 1998, la memoria di tanto in tanto rivive i momenti più significativi e sosta ora sulle parole e sui gesti del Papa, ora sui comportamenti commossi e gioiosi della gente, ora sulle preghiere e i canti dell’assemblea raccolta nello stadio e ripropone l’invito di quei giorni a deporre il peso degli interessi terreni e a placare le passioni mondane per aprirsi al

mistero di Dio che si affaccia dal cielo a rinnovare il dono della sua misericordia e a suscitare speranza per un futuro di pace. E quasi a fissare sentimenti e ricordi, riappare alta la croce sull’altare della celebrazione eucaristica allo stadio, che si curva sul popolo orante per assicurare la presenza del Cristo Crocifisso, che sostiene i discepoli fedeli a perseverare lungo l’itinerario tracciato dal Beato Giuseppe Tovini e dal servo di Dio Paolo VI, per giungere alla casa del Padre.

Ora quella croce sta per esser collocata su un’area messa a disposizione dal Comune di Cevo... Amo pensare che quanti, salendo lungo la valle, avranno l’occasione di scorgere all’orizzonte il Crocifisso del Papa, possano sperimentare pensieri di pace e accogliere messaggi di speranza. Sarebbero come un’eco lontana ma sempre viva della testimonianza evangelica dei due grandi Bresciani, il Beato Giuseppe Tovini e il servo di Dio Paolo VI, per giungere alla casa del Padre.

a “questa” croce sono stati significativamente congiunti. Del Tovini risuoni ancora l’appassionato monito: “I nostri figli senza la fede non saranno mai ricchi, con la fede non saranno mai poveri”; e di Paolo VI la professione di fede: “E’ impossibile prescindere da Cristo se vogliamo sapere qualche cosa di sicuro, di pieno, di rivelato su Dio o meglio, se vogliamo avere qualche relazione viva, diretta e autentica con Dio”.

+ Vigilio Mario Olmi V.A.

Editoriale

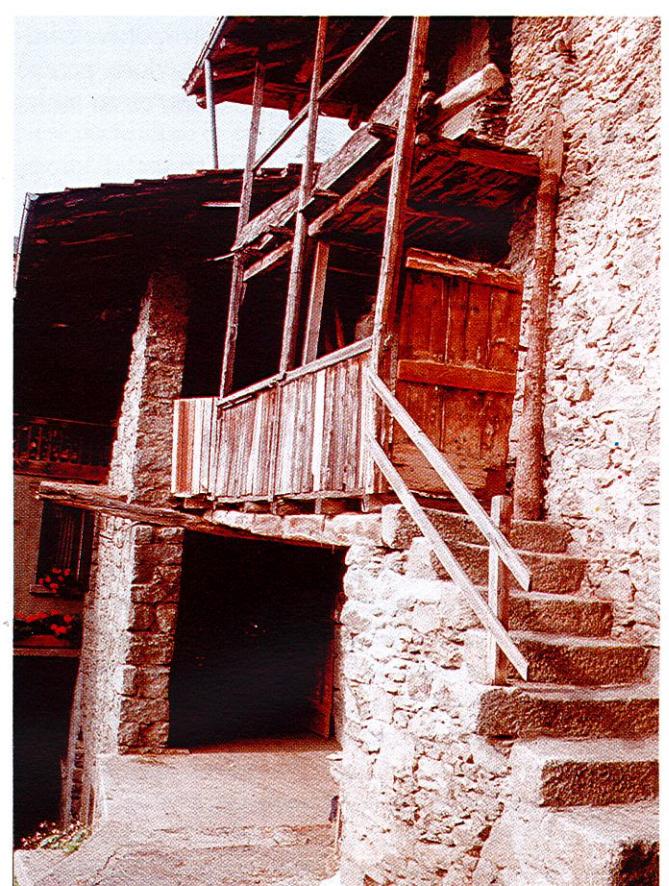
Puntuale come sempre, anche questo numero di Cevo Notizie entra nelle case di tutti noi ed in quelle di quanti, per varie cause, hanno lasciato il paese.

E’ veramente motivo di soddisfazione sapere, per me come per l’intera Redazione, che tale momento è particolarmente atteso. Nel suo contenuto questo notiziario, oltre che informazioni di carattere amministrativo, riporta i fatti e gli avvenimenti più significativi successi all’interno del nostro tessuto sociale, eventi e momenti belli ma a volte anche meno lieti, contribuendo a rinsaldare il nostro spirito di comunità. Penso sia proprio questa capacità di farci sentire ancor più parte di una collettività la nota positiva di questo bollettino, che lo caratterizza e che ritengo vada preservata e se possibile sempre più alimentata.

Mai come in questo periodo, quello estivo, Cevo diventa e sa essere “vera comunità”. Come in una famiglia vi è chi ritorna per trascorrere qualche giorno con i propri cari, ritrovare amici di un tempo, rivedere luoghi che per mesi li han visti lontani.

Colgo l’occasione, anche a nome di tutta l’Amministrazione Comunale, per augurare a concittadini e villeggianti buone vacanze e senna estate.

Mauro Bazzana
Sindaco



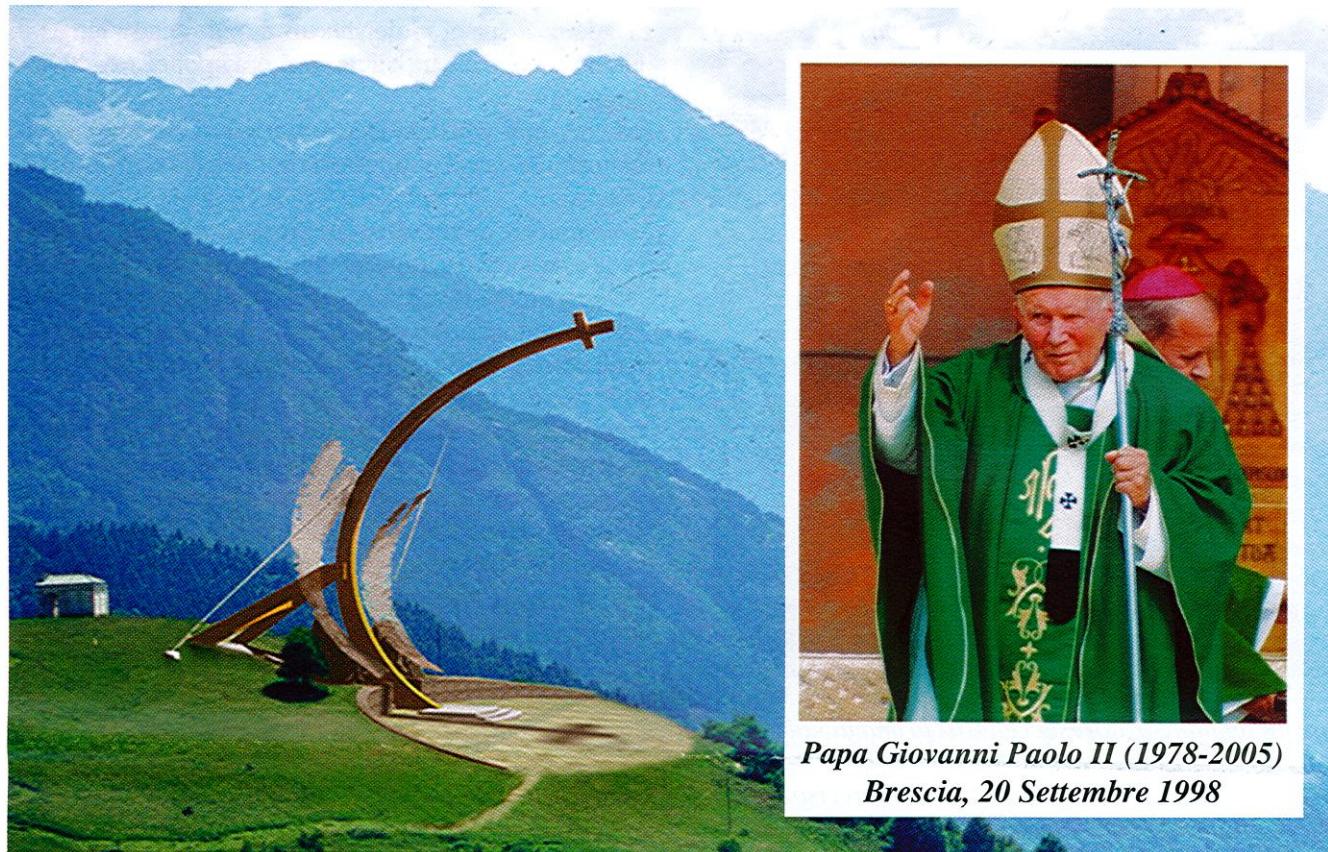
“Ca’ de Gos” nel vecchio nucleo di Cevo (Foto Fausto Gozzi)

Cevo Notizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Anno 19° n. 1 - Luglio 2005

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87
Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 Cevo
Stampa: Tipolitografia Mediavalle, Via Prade, Boario T. (BS)
Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli



Sul Dosso dell'Andròla, il ricordo più eloquente della presenza di papa Wojtyla in terra bresciana

Il Grande Crocifisso, ideato da Enrico Job per celebrare la visita di Giovanni Paolo II a Brescia nel settembre del 1998, sta trovando la sua definitiva collocazione a Cevo, sul Dosso dell'Andròla. Nell'attesa, riproponiamo alla riflessione di tutti quanto scritto nel 1999 da Mons. Vigilio Mario Olmi, Emerito Vescovo Ausiliare di Brescia, che ben focalizza le attese e le finalità della straordinaria operazione.

“Man mano il tempo scorre e ci si allontana dai giorni benedetti della visita del Papa a Brescia nel settembre del 1998, la memoria di tanto in tanto rivive i momenti più significativi e sosta ora sulle parole e sui gesti del Papa, ora sui comportamenti commossi e gioiosi della gente, ora sulle preghiere e i canti dell’assemblea raccolta nello stadio e ripropone l’invito di quei giorni a deporre il peso degli interessi terreni e a placare le passioni mondane per aprirsi al

mistero di Dio che si affaccia dal cielo a rinnovare il dono della sua misericordia e a suscitare speranza per un futuro di pace. E quasi a fissare sentimenti e ricordi, riappare alta la croce sull’altare della celebrazione eucaristica allo stadio, che si curva sul popolo orante per assicurare la presenza del Cristo Crocifisso, che sostiene i discepoli fedeli a perseverare lungo l’itinerario tracciato dal Beato Giuseppe Tovini e dal servo di Dio Paolo VI, per giungere alla casa del Padre.

Ora quella croce sta per esser collocata su un’area messa a disposizione dal Comune di Cevo... Amo pensare che quanti, salendo lungo la valle, avranno l’occasione di scorgere all’orizzonte il Crocifisso del Papa, possano sperimentare pensieri di pace e accogliere messaggi di speranza. Sarebbero come un’eco lontana ma sempre viva della testimonianza evangelica dei due grandi Bresciani, il Beato Giuseppe Tovini e il servo di Dio Paolo VI, per giungere alla casa del Padre.

a “questa” croce sono stati significativamente congiunti. Del Tovini risuoni ancora l’appassionato monito: “I nostri figli senza la fede non saranno mai ricchi, con la fede non saranno mai poveri”; e di Paolo VI la professione di fede: “E’ impossibile prescindere da Cristo se vogliamo sapere qualche cosa di sicuro, di pieno, di rivelato su Dio o meglio, se vogliamo avere qualche relazione viva, diretta e autentica con Dio”.

+ Vigilio Mario Olmi V.A.

Editoriale

Puntuale come sempre, anche questo numero di Cevo Notizie entra nelle case di tutti noi ed in quelle di quanti, per varie cause, hanno lasciato il paese.

E’ veramente motivo di soddisfazione sapere, per me come per l’intera Redazione, che tale momento è particolarmente atteso. Nel suo contenuto questo notiziario, oltre che informazioni di carattere amministrativo, riporta i fatti e gli avvenimenti più significativi successi all’interno del nostro tessuto sociale, eventi e momenti belli ma a volte anche meno lieti, contribuendo a rinsaldare il nostro spirito di comunità. Penso sia proprio questa capacità di farci sentire ancor più parte di una collettività la nota positiva di questo bollettino, che lo caratterizza e che ritengo vada preservata e se possibile sempre più alimentata.

Mai come in questo periodo, quello estivo, Cevo diventa e sa essere “vera comunità”. Come in una famiglia vi è chi ritorna per trascorrere qualche giorno con i propri cari, ritrovare amici di un tempo, rivedere luoghi che per mesi li han visti lontani.

Colgo l’occasione, anche a nome di tutta l’Amministrazione Comunale, per augurare a concittadini e villeggianti buone vacanze e senna estate.

Mauro Bazzana
Sindaco



“Ca’ de Gos” nel vecchio nucleo di Cevo (Foto Fausto Gozzi)

OPINIONI A CONFRONTO

sull'attività amministrativa del Comune

DALLA MINORANZA CONSILIARE

Sull'ultimo numero di Cevo Notizie ponevamo l'attenzione su alcune questioni importanti quali: il nuovo piano regolatore - Cosa si intende fare per far funzionare il nuovo complesso della Pineta - Ripensare l'utilità di una palestra sotto la Banca - Tempi certi per la installazione della Croce del Papa. E davamo la nostra disponibilità e collaborazione a discutere su questi problemi che ci sembrano importanti per il futuro del paese.

Il Sindaco ha dato alcune risposte sullo stesso numero di Cevo Notizie, ma da allora non abbiamo avuto alcuna occasione di confronto, sugli stessi argomenti, nella sede che noi riteniamo deputata e naturale per affrontare questi temi e cioè il Consiglio Comunale innanzitutto oltre alle competenti commissioni consiliari.

Vogliamo anche rilevare che successivamente ci siamo astenuti sul bilancio di previsione, senza alcuna contropartita, proprio per sottolineare ulteriormente la nostra disponibilità al dialogo e alla collaborazione.

Ribadiamo questa nostra esigenza al confronto e alla discussione e nello stesso tempo specifichiamo la nostra posizione su alcuni punti:

a) - palestra sotto la Banca - Fare un investimento di oltre un miliardo delle vecchie lire a totale carico del bilancio comunale per costruire una palestra, ci sembra oggi fuori luogo, visto l'andamento demografico del comune. Troviamo poi sbagliato il posto. Sotto la banca andava fatto il cinema - teatro che, richiedendo un'altezza inferiore ad una palestra, avrebbe consentito di ricavare anche un altro piano da cedere in parte alla Banca Valcamonica per le proprie esigenze, con un ritorno finanziario consistente, e la restante parte da destinare a sala-mostre permanente, a museo della Resistenza, a salone polivalente per iniziative socio-culturali.

b) - nuovo piano regolatore - Pare evidente la necessità di rivederlo al più presto possibile per sbloccare le rigidità introdotte dalla troppa fretta di approvarlo. La sede più opportuna di discussione e esame, non può che essere la commissione urbanistica e edilizia congiunte. Devo però far notare che dal suo insediamento ad oggi, la commissione urbanistica è stata convocata una sola volta e nella giornata di mercoledì sera, non favorendo così la partecipazione di chi rientra a Cevo solo nel fine settimana.

Non mi soffermo sulle altre questioni perché la sto facendo troppo lunga, ma segnalo al Sindaco e a tutti i consiglieri la necessità di aprire una discussione serena e costruttiva sulla progettualità e sulle prospettive complessive di sviluppo di Cevo e della Valsavio, perché mi sembra che siamo un po' al palo e non ci sia molta spinta propulsiva.

28 maggio 2005

Angelo Monella
capogruppo del centro-sinistra

Non siamo innanzitutto d'accordo con il consigliere Monella sull'affermazione che in questo periodo non ci siano state occasioni di confronto e di dibattito sugli argomenti da lui introdotti nello scorso numero di Cevo Notizie. Infatti, in ognuno dei consigli comunali tenutisi dal nostro insediamento ad oggi (7 sedute), si è sempre discusso, tra l'altro ci pare di poter dire in un clima di grande serenità, di quelle come di altre questioni che interessano il nostro paese e lo stesso è avvenuto nelle commissioni come risulta dai verbali delle sedute.

Venendo alla prima delle questioni toccate dalla minoranza, ci pare opportuno chiarire ancora una volta come l'intervento sotto la Banca di Valle Camonica non è a totale carico del bilancio comunale ma per metà trova la sua copertura in un contributo regionale e che la decisione di realizzare tale struttura è stata infatti a suo tempo discussa e presa solo dopo l'assegnazione di tale finanziamento. Per quanto riguarda la scelta di realizzare quella costruzione, già nel precedente numero di Cevo Notizie si faceva presente come da sem-

COMUNE DI CEVO

ELEZIONI REGIONALI DEL 3 E 4 APRILE 2005

Elettori 975	Votanti 676 (69,33 %)	Voti di lista validi
1 - L'Unione		333
2 - Per la Lombardia		283
3 - Alternativa sociale		
Lega Padana Lombardia		
Pensioni e Lavoro		22
4 - Liberaldemocratici		0
TOTALE VOTI VALIDI	638	
SCHEDA BIANCHE	12	
SCHEDA NULLE	26	

REFERENDUM DEL 12 E 13 GIUGNO 2005

Elettori 863 Votanti 264 (30,59%)

- Referendum n. 1	SI 22	NO 30
	Bianche 8	Nulle 3
- Referendum n. 2	SI 229	NO 24
	Bianche 7	Nulle 4
- Referendum n. 3	SI 227	NO 26
	Bianche 7	Nulle 4
- Referendum n. 4	SI 221	NO 31
	Bianche 7	Nulle 5

pre gli amministratori succedutisi prima di noi convergono sostanzialmente per tale soluzione. Realizzare più locali con diverso utilizzo, a nostro avviso avrebbe ridotto notevolmente la possibilità di creare quello che riteniamo sia ancora oggi necessario per la nostra comunità, cioè un ampio spazio polifunzionale ed in un luogo centrale come quello in questione.

Sulla seconda argomentazione affrontata, stante la reale penalizzazione dell'attività edilizia per una parte del nostro territorio, subito dopo il nostro insediamento abbiamo valutato quale fosse la strada migliore per affrontare il lavoro necessario per ottemperare alle richieste di integrazioni al piano regolatore prescritteci dalla Regione Lombardia. L'entrata in vigore il 31 marzo u.s. della nuova legge regionale sul governo del territorio (l.r.n. 12 del 11.03.05) ha dilatato i tempi di questo lavoro che verrà nei prossimi mesi portato a termine oltre che dall'ufficio tecnico, dall'ing. Pietroboni Alessandro professionista incaricato dall'Unione dei Comuni della Valsavio.

La Maggioranza Consiliare

LA CROCE DEL PAPA

Caro Mauro,

attraverso Cevo Notizie, mi rivolgo a te con questa lettera confidenziale, perché mi viene più facile dirti ciò che in questo momento sento e voglio esprimerti, all'indomani della scomparsa del Papa Karl Woytyla.

Quante volte in questi giorni ho pensato che sono trascorsi sei anni da quel 24 giugno 1999 quando, presso il Museo Diocesano di Brescia, ti passai il testimone per erigere sul Dosso dell'Androla la Croce di Enrico Job dedicata a questo Papa, che la provvidenza volle fosse assegnata proprio a Cevo.

Mi è venuto in mente anche quel 4 luglio dello stesso anno, quando a pranzo al Sargàs, ti offrii la mia collaborazione per portare a termine taluni progetti tra cui questo, senza più avere risposte. Forse non sarebbe successo niente di più, forse sì, chissà...

Ad ogni buon conto, credo che il tempo sia abbondantemente scaduto e si sa, il tempo non torna più indietro, così come una freccia scagliata o una occasione perduta.

La recente scomparsa del Papa, ci offre l'ultima occasione per dare significanza alla collocazione della Croce a Lui dedicata: rendere omaggio e onore a questo uomo diventato Papa, che ha suscitato emozione e rispetto negli uomini di ogni credo religioso e politico, nei credenti e nei non credenti e che nel solo nome dell'amore, ha combattuto in prima persona la barbarie del nazismo, si è opposto alla dittatura del comunismo e non ha esitato a denunciare tutti i pericoli del capitalismo, prospettando un mondo più libero, più giusto, senza guerre e senza violenze; un mondo quale luogo di incontro e di pace tra gli uomini, tra i popoli, tra le religioni.

Oltre, non possono essere quattro soldi che ancora mancano la causa di ulteriori ritardi nella erezione dell'opera.

Mi fa piacere apprendere dai giornali che recentemente è stato trovato un ambasciatore della Croce del Papa. Ciò è sicuramente prodigo di buoni auspici, rifuggendo il pensiero che possa essere letto come un padrino politico, perché ciò non gioverebbe davvero a nessuno e tantomeno allo scopo.

Voglio perciò credere che sia davvero l'ultima volta che si rimanda la collocazione della Croce dall'autunno alla primavera e da questa all'autunno, perché diversamente, giunti a questo punto, sarà bene che sia direttamente il Comune di Cevo a farsi carico dei costi necessari. Se non altro, per dirla con una espressione un po' cinica, ma vera, di un nostro stimato cittadino, si sarebbe certi di impiegare i soldi pubblici in un intervento sicuramente produttivo.

Cordialmente

19 maggio 2005

Lodovico Scolari

Carissimo Lodovico,

conservo tra i ricordi più belli la giornata del 24 giugno 1999, quando, a soli dieci giorni dalla mia elezione a sindaco, fui invitato a Brescia con altri amministratori, a partecipare alla presentazione del progetto per la collocazione, a Cevo, della Croce ideata per la visita in terra bresciana, nel settembre 1998, di Giovanni Paolo II. In quella occasione, accettai entusiasticamente di proseguire quella idea. Solo successivamente mi accorsi che quel pesante testimone che tu mi avevi passato necessitava di essere da ogni punto di vista sostanziato.

Tralascio qui, riservandomi di farlo quando sarà il momento, la narrazione delle varie problematiche che hanno costellato fino ad ora l'ubicazione definitiva sul Dosso dell'Androla della Croce del Papa, mi sento di poter dire però che, se anche quella disponibilità da te a quell'epoca offerta non si tradusse nell'investirti di qualche incarico ufficiale, nessuno da allora ad oggi, ritengo, ti abbia impedito di apportare il tuo contributo all'interno dell'associazione culturale "Croce del Papa". Sono d'accordo con te che la recente dipartita di Giovanni Paolo II deve esserci di stimolo per concludere al più presto i lavori di quello che diverrà un monumento a Lui dedicato. E' con questo spirito che stiamo lavorando.

Infine, anche se, quello finanziario, non è mai stato in questi anni l'ostacolo primo che abbiamo incontrato sulla nostra strada, capirai bene che reperire dal nulla non "quattro soldi", ma ben 900.000,00 Euro, non è cosa facile, ed è proprio con lo scopo di far diventare l'opera che ci apprestiamo a concludere un'opera dell'intera Provincia di Brescia che il suo Presidente, Alberto Cavalli, fin dal 2002 ci manifestò la sua totale disponibilità, oggi se possibile ancor più accentuata attraverso la nomina dell'assessore provinciale Corrado Scolari all'interno dell'associazione "Croce del Papa".

Ricambio cordiali saluti.

Mauro Bazzana
Sindaco

Interventi di riqualificazione della Pineta di Cevo

Il Parco dell'Adamello, in accordo con l'Amministrazione Comunale di Cevo, ha predisposto un dettagliato progetto per il riassetto paesistico della Pineta, programmando interventi di rimboschimento (a seguito tromba d'aria del 27 luglio 2003), cure colturali e riqualificazione ricettiva dell'intera area.

Mentre per i lavori forestali sarà necessario attendere il prossimo autunno, le opere di riqualificazione ricettiva vedranno la loro realizzazione nel corso dell'attuale stagione estiva.

Ecco, in sintesi, quanto previsto al riguardo dal piano di studio predisposto dai Dott. For. Alessandro Ducoli e Paolo Panteghini:

- Realizzazione di area panoramica. Per la valorizzazione della veduta panoramica situata a monte dell'abitato si prevede, in un'area a margine dell'area di sosta del Parco dell'Adamello, la realizzazione di un piccolo anfiteatro in pietrame e cemento. L'anfiteatro, attrezzato per essere fruibile anche dai disabili, verrà attrezzato con 5 bacheche in legno su cui verranno applicati altrettanti pannelli anodizzati in alluminio su cui verrà stampato un disegno a china raffigurante l'orizzonte visivo e riportante indicazioni toponomastiche dei luoghi.

- Riqualificazione isola ecologica. Allo stato attuale viene adibita ad isola ecologica una porzione del parcheggio pubblico. Si prevede di spostare l'attuale collocazione dei bidoni in un'area più marginale del parcheggio prevedendo altresì la mitigazione del sito attraverso la posa di paravento in legno.

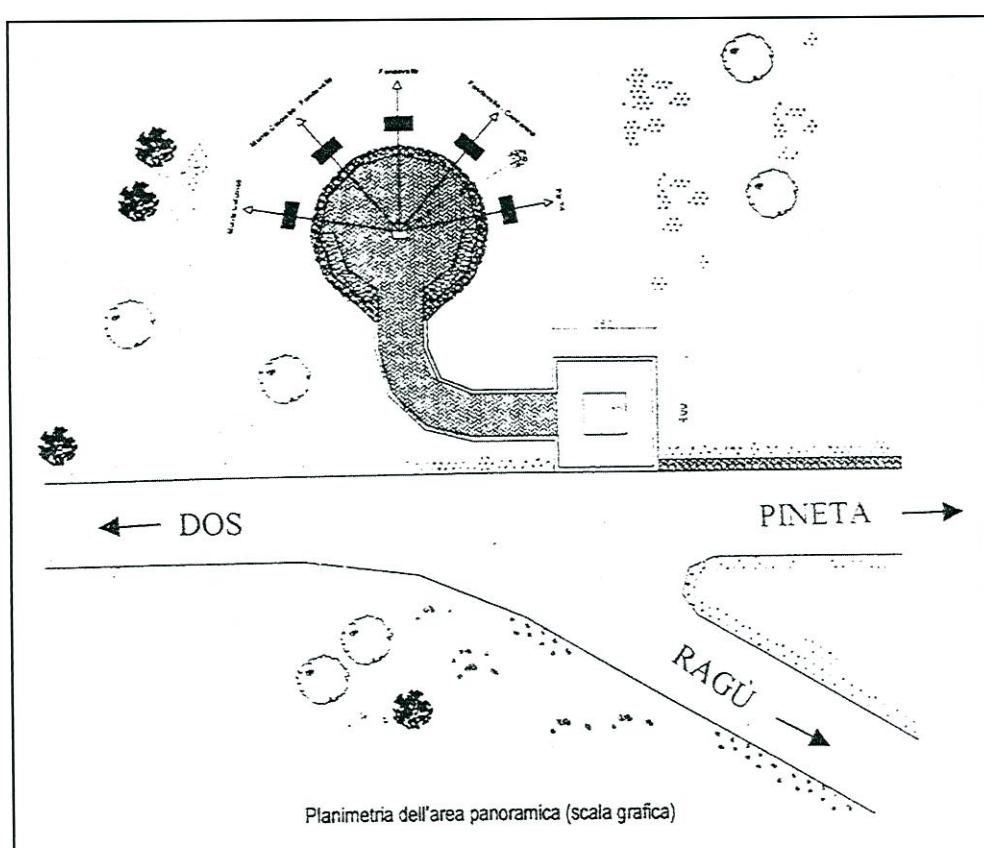
- Panche e tavoli panca. Su tutta la super-

ficie sono presenti panchine in graniglia di cemento della Pro Loco per le quali è prevista la sostituzione con pance in legno in uso comune nelle aree attrezzate del Parco (13 pance). La panchine in graniglia verranno rimosse e stoccate in luogo da concordare con l'Amministrazione proprietaria che potrà prevederne, successivamente a manutenzione, il riutilizzo in altre aree. La dotazione dell'area di sosta verrà inoltre completata attraverso la posa di 3 tavoli panca nell'area di sosta.

- Riqualificazione area informativa e posa di gazebo del Parco. Nei pressi del parcheggio attualmente sono presenti 3 bacheche e una "porta del Parco". Si prevede di effettuare la riqualificazione informativa dell'area sostituendo le bacheche esistenti con un gazebo informativo. Nell'attuale area informativa verrà lasciata solo la porta (in ri-strutturazione) mentre il gazebo verrà posato nell'area realizzata negli scorsi anni inizialmente prevista per costituire un'isola ecologica ma tuttora inutilizzata.

- Posa di Totem comportamentali. I cartelli comportamentali attualmente presenti nell'area verranno sostituiti ed integrati con nuovi cartelli realizzati secondo la nuova tipologia in uso nel Parco. I pali verranno attrezzati con pannello comportamentale in alluminio anodizzato.

- Posa di Totem didattici. Sulla superficie, in corrispondenza dell'area di sosta del Parco si prevede la posa di 4 Totem a finalità didattica realizzati in larice grezzo. I pali verranno attrezzati con 4 pannelli didattici illustranti la fauna del parco suddivisa per categorie (*Fasianidi, Fringillidi, Ungulati, Strigiformi, Anfibi, Rettili, ecc.*).



Occhio all'ICI !

Da un'indagine, peraltro superficiale, fatta su alcuni campioni di contribuenti che hanno ristrutturato immobili civili o rurali, l'ufficio competente del Comune ha constatato che vi potrebbero essere casi di evasione parziale o totale ai tributi dell'ICI, della Tassa Rifiuti e del Servizio Acquedotto. Il Comune sta pensando alla possibilità di affidare ad una società esterna gli accertamenti dell'area contributiva.

Chi sa o pensa di non essere in regola, è bene che valuti, per evitare maggiori oneri, se non sia il caso di anticipare, con una constatazione amichevole, gli eventuali accertamenti.

Fresine e la sua storia

Il 16 giugno 2005, in concomitanza con la celebrazione della Festa Patronale di Fresine, nella chiesa dei Santi Giuseppe ed Antonio abate, ha avuto luogo la presentazione del libro **"Fresine, appunti e memorie per la storia di una Comunità"** scritto da Maria Stefania Matti e stampato da "La Cittadina" di Gianico (Bs). L'illustrazione del libro è stata fatta da don Giovanni Donni, direttore dell'Archivio storico diocesano di Brescia, il quale ha egregiamente messo in risalto l'importanza dell'opera per la piccola frazione di Fresine e soprattutto la sua singolarità. Ma l'autrice stessa, nella Premessa del libro, scrive: "Ricostruire le vicende di un paesino che apparentemente ha vissuto ai margini di tutti i principali avvenimenti che hanno interessato la Valsaviole pareva una sfida ai limiti dell'impossibile; eppure con l'avanzare dei lavori mi sono resa conto di quanto, seppur coperto di silenzio, Fresine e la sua comunità siano state partecipi del vissuto di tutta la Valle, se non altro per questa posizione logisticamente privilegiata che fa del paese crocevia e passaggio obbligato per raggiungere i vicini centri di Isola, Ponte, Valle, Cevo e Saviore".

"Le pagine che seguono, – commenta nell'Introduzione Mario Taccolini, professore dell'Università Cattolica di Brescia – redatte con intelligente e generosa dedizione storiografica da Maria Stefania Matti, e volte a delineare, lungo il corso del tempo, l'identità compiuta della comunità di Fresine, lembo circoscritto della terra camuna, meritano un'attenta lettura, un'adeguata riflessione, non ultimo un vivo apprezzamento.

Le vicende civili si intrecciano armonicamente con quelle religiose, immesse in un tessuto geografico, toponomastico, artistico delineato con puntuale e rigorosa precisione. Qui stanno, dunque, le radici profonde e solide di una civiltà ricca di autentica fede religiosa, ravvivata lungo i secoli, - come testimoniano le preziose tracce artistiche – di laboriosità indefessa, di generosa coscienza civile, tra alterne vicende e passioni".

Fresine "piccolo borgo adagiato sulle pendici della montagna e immerso nella quiete dei boschi della Valsaviole" ha ora la sua storia.

E di questo siamo vivamente grati a Stefania, a nome dei concittadini di Fresine, ma anche di tutti gli abitanti della Valsaviole.

Elettrodotto S. Fiorano – Robbia

Il 20 gennaio u.s., a Roma presso il Centro Nazionale di Controllo GRTN, il Presidente del Consiglio, on. Silvio Berlusconi, ha inaugurato la linea elettrica di interconnessione tra Italia e Svizzera, "S.Fiorano-Robbia". Questa linea elettrica è il primo nuovo elettrodotto di interconnessione con l'estero sull'arco alpino realizzato dopo quasi vent'anni. Dal punto di vista tecnico la linea, realizzata dalla società Terna, è lunga 46 km, per complessivi 123 sostegni e 1600 tonnellate di conduttori. Il costo dell'investimento è stato di circa 60 mln di Euro. I lavori, iniziati nel maggio 2004, sono stati completati in sette mesi, impiegando una media di 260 persone al giorno e 5 elicotteri.

L'opera era stata individuata quale "infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale", e come tale ad essa è stato applicato lo speciale provvedimento autorizzativo previsto dalla legge n. 443/2005 (c.d. legge Obiettivo). In particolare, tale rilevanza strategica è stata riconosciuta in quanto il nuovo elettrodotto consentirà di potenziare l'interconnessione con i Paesi confinanti di circa il 15%.

La realizzazione dell'opera, pianificata già a partire dalla metà degli anni novanta, ha sollevato numerose, comprensibili polemiche per il notevole impatto ambientale, ma va detto che, per la sua importanza, tale elettrodotto sarebbe stato realizzato pur con la contrarietà degli Enti locali.

Il nostro territorio ha per l'ennesima volta sopportato, "per il superiore interesse nazionale", questo sacrificio, ma in quest'occasione, le comunità locali sono state in grado di ottenere qualcosa come contropartita. Infatti il GRTN (Gestore Reti Trasmissione Nazionale) e la società Terna hanno predisposto un piano di interventi di "mitigazione ambientale" e "razionalizzazione" delle reti esistenti. In particolare si è previsto l'interramento di oltre 100 km di linee e la messa fuori servizio di quasi 700 km di vecchie linee. A questo va aggiunto il riconoscimento di circa 500.000,00 Euro per ogni chilometro di territorio attraversato; al Comune di Cevo pertanto, toccato per circa 1300 metri, sono stati assegnati 696.000,00 Euro.

Nuovo Sportello della Banca Popolare di Sondrio a Cevo

Dal primo gennaio di quest'anno, a seguito di gara d'appalto, la Banca Popolare di Sondrio si è aggiudicata il Servizio di Tesoreria e di Cassa del Comune di Cevo. Questo significa che per i prossimi cinque anni avrà l'incarico di gestire le operazioni finanziarie del bilancio comunale.

Fondato nel 1871, questo Istituto Bancario ha sportelli in tutte le città capoluoghi di provincia della Lombardia e anche nei prin-

cipali centri minori. La fa naturalmente da padrona, per ragioni di nascita, la provincia di Sondrio, ma non sono da meno Milano ed anche Roma. In Valcamonica ha una decina di agenzie nei principali centri della Valle.

I contribuenti e i creditori che intrattengono rapporti con il Comune di Cevo, avranno, quindi, l'opportunità di potersi avvalere anche dei servizi di questo nuovo interlocutore finanziario.

Giovanni, arrivederci !



A nome della Protezione Civile e credendo di interpretare anche quello dell'intera comunità di Cevo.

A distanza di alcuni mesi, ci pare ancora impossibile. Giovanni non c'è più.

Ricordarlo non è facile, perché da un momento all'altro, ci aspettiamo di rivederlo lungo la strada con a spalle l'immancabile ramo raccolto nei boschi o al bait delle Pôle come ogni giorno succedeva da vent'anni. Ma purtroppo è solo la nostra speranza che non si rassegna...

Perché lui era necessario, attento, disponibile, infaticabile, in altre parole Unico. Al-

l'interno del gruppo di Protezione Civile si era conquistato la fiducia e la stima di tutti, con tanto ascolto, poche parole e con i suoi comportamenti misurati.

Per me era un riferimento, uno al quale chiedere un consiglio, un'informazione sulle trascorse vicende di Cevo, uno di cui ci si fidava, uno di noi, alla mano, uno di cui ci si fidava ad occhi chiusi.

Se vi era un impegno da assumere, Giovanni non si tirava mai indietro, lui c'era sempre, puntuale ed impegnato, pronto a fare squadra, anche quando c'era da divertirsi come al Giubileo 2000, le Caspolade al chiar di Luna, feste degli alpini e quant'altro. Anche don Filippo nell'omelia ha ricordato la sua grande generosità, sensibilità e attenzione quando partecipava come guida alle passeggiate dei ragazzi del Grest al Pian della Regina.

A noi tutti resta la responsabilità di continuare nell'impegno che non può essere interrotto, né deluso, per lui, per il nostro Giovanni, in segno del grande rispetto che noi ne abbiamo avuto in vita e purtroppo in morte, nella speranza di continuare degnamente quanto ha fatto lui.

Silvio Citroni

Al ricordo commosso degli amici della Protezione Civile si associa riconoscente quello dell'Amministrazione Comunale, che ha visto più volte Giovanni consigliere comunale partecipe ed attivo, unitamente a quello della Redazione di Cevo Notizie.

Il progetto **Vallecamonica Net** ha visto anche quest'anno, per il quinto anno consecutivo, il funzionamento della **"Stanza di Aggregazione"**, presso i locali dell'Oratorio messi gentilmente a disposizione dalla Parrocchia, ogni martedì sera dalle ore 20,00 alle ore 22,30, per lo svolgimento di svariate attività a favore dei nostri preadolescenti. Ecco, in sintesi, la relazione delle educatrici Silvia Bernardi e Cecilia Parolletti a conclusione del corrente anno:

"L'obiettivo principale è stato quello di offrire ai preadolescenti di Cevo e di Saviore un intervento educativo strutturato per il tempo libero, per favorire l'aggregazione e sviluppare uno spazio di protagonismo, ascolto, proposta ed espressività.

Attività realizzate e modalità di realizzazione: attività di animazione, aggregazione e socializzazione – giochi d'interazione – giochi di gruppo – laboratori di manualità e creatività (mercato di Natale, costruzio-



Giovani della "stanza di aggregazione" di Cevo in uno spettacolo teatrale di fine attività

Notizie di cronaca ... in breve

Corso di formazione ed aggiornamento per alimentaristi

Nelle giornate dal 17 al 24 dicembre 2004 si sono tenuti due Corsi distinti della durata di quattro ore ciascuno onde poter ottenere l'attestato di formazione ed aggiornamento (ex libretto sanitario) per il personale alimentarista ai sensi della Legge Reg. Lombardia n. 12/2003 e D.L. n. 155/1997 concernenti l'igiene dei prodotti alimentari. Ai Corsi, istituiti presso il Municipio di Cevo onde evitare notevoli disagi ai concittadini interessati, hanno partecipato con esito positivo 63 addetti ai lavori.

Un particolare ringraziamento alla Dr.ssa Sandra Biondi che ha saputo egregiamente espletare il compito di educazione a lei affidato.

Assistente Sociale

Dal mese di aprile c.a. l'Unione dei Comuni ha assunto, tramite un bando pubblico e per la durata di un anno, la Dr.ssa Carolina Feriti con l'incarico di Assistente Sociale. 24 sono le ore settimanali per questo incarico, durante il quale la dottoressa ha il compito di monitorare e di redigere un quadro generale delle necessità sociali che risultano più importanti in ogni Comune, spaziando dai giovani agli anziani. Da un primo approccio generale già sono emerse alcune necessità primarie cui si cercherà di far fronte nella maniera più adeguata possibile.

Al termine della ricerca, verrà redatta e consegnata ad ogni famiglia una carta dei servizi dell'Unione dei Comuni dove verrà presentata ogni informazione utile ai cittadini. Per il momento è stato decisa l'apertura settimanale di uno sportello di ascolto presso ogni Comune. Presso il Municipio di Cevo, lo sportello funzionerà, in via sperimentale, ogni martedì, dalle ore 10.45 alle ore 12.45 a partire dal 31 maggio 2005. In seguito l'apertura diverrà definitiva con gli opportuni aggiustamenti, sia per gli orari che per la durata.

A tutti è rivolto l'invito ad utilizzare tale servizio, facendo presenti eventuali esigenze e fornendo i consigli che si ritengono necessari per un buon funzionamento della comunità.

Corso di Educazione Stradale

L'Istituto Scolastico Comprensivo di Cedegolo e le Amministrazioni Comunali di Saviore-Cevo-Berzo Demo e Cedegolo hanno indetto un corso, per gli alunni della 3^a Media, per il conseguimento del Certificato di Idoneità alla guida del ciclomotore e che darà la possibilità di sostenere l'esame per il patentino al compimento del 14° anno di età.

Il Corso, iniziato il 15 febbraio u.s., si è svolto nei pomeriggi di ogni martedì ed ha avuto una durata di 20 ore durante le ore scolastiche di Educazione Civica. Il Corso è stato condotto dal vigile di Cedegolo, signor Pier Fausto Pedretti, secon-

do quanto previsto dalla normativa. In tal modo si sono conseguiti due obiettivi: rendere coscienti gli alunni delle pericolosità che la strada presenta, ridurre il tempo e l'onere finanziario per conseguire in futuro il patentino di guida.

Tossicodipendenza

L'Unione dei Comuni, coi fondi della legge 285/97 (Progetto Vallecamonica Net), ha organizzato quattro serate nei giorni 20 maggio, 27 maggio, 1 giugno, 10 giugno nei Comuni di Cedegolo-Berzo Demo-Cevo e Saviore sul tema della tossicodipendenza, problema sempre vivo e presente anche nel nostro territorio.

I relatori, provenienti dalle Comunità Terapeutiche di Bessimo, di Rogno e di Capo di Ponte dove operano come educatori, hanno illustrato con chiarezza ed efficacia i vari tipi di droghe (tradizionali e nuove), i loro effetti, i rischi e le necessarie precauzioni. Un accento particolare è stato dato al problema dell'alcool, droga legale, e proprio per questo percepita come innocua, mentre sappiamo tutti che innocua non è.

Peccato che alla riunione del 1 giugno a Cevo, solo otto persone fossero presenti. Non vorremmo che un domani ci trovasse a dire: "Però se avessi saputo prima..."

Giovanni Pagliari
Assessore ai Servizi Sociali

ne costumi di Carnevale) – attività teatrale (costruzione spettacolo) – attuazione attività formative (visione filmati seguiti da dibattito) – spazi di ascolto e di discussione relativamente a tematiche giovanili (famiglia, scontro generazionale, problematiche di vita quotidiana legate all'affettività e ai cambiamenti propri della preadolescenza) – momenti informali (festa di Natale, festa di Carnevale, pizzata).

Presente: la stanza di aggregazione è stata frequentata assiduamente da una decina di ragazzi: sei ragazze e quattro ragazzi di seconda media. Sovente hanno partecipato anche i ragazzi più grandi, legati alla stanza dagli anni scorsi e che considerano questo luogo un punto di riferimento significativo.

Valutazione: il primo periodo è stato dedicato ad una fase di conoscenza tra educatori e gruppo, seguito da un periodo di individuazione di alcune tematiche specifiche da trattare nel corso dell'anno.

Nel tempo si è creato un gruppo ben aggregato, aperto al confronto, all'ascolto e alla condivisione. Essendo il gruppo costruttivo e cooperativo si sono sviluppate varie attività ed affrontate tematiche a loro vicine. L'ottimo clima ha favorito l'apertura ed il dialogo, con frequenti spazi in cui i ragazzi hanno potuto "raccontarsi" rispetto ai loro problemi, alle loro paure, alla voglia di sapere.

Impatto sul territorio: risulta necessario incentivare il sostegno, la collaborazione e l'integrazione con altri progetti o iniziative portate avanti da vari attori sociali.

Ipotesi di lavoro: consolidare ed incrementare i rapporti con la rete territoriale – indispensabile instaurare una collaborazione col parroco".

Concittadini che si fanno e ci fanno onore

Studenti di Covo premiati a Brescia *Da "Bresciaoggi" del 19 maggio 2005*

Studenti bresciani «sui sentieri della pace»

Due concorsi per le scuole della provincia per promuovere, tra le generazioni più giovani, i valori della pace e sensibilizzarli alle guerre disseminate per il mondo. Si sono svolte ieri, al centro Paolo VI, le premiazioni dell'iniziativa organizzata da Fidae e dalla Fondazione «Banco San Paolo di Brescia», con il patrocinio di Csa di Brescia, assessorati alla P.I. del Comune e della Provincia di Brescia e dall'Ufficio Scuola della Diocesi di Brescia.

L'iniziativa, partita agli inizi di febbraio, per i sessant'anni di Fidae, ha ottenuto un consenso notevole con circa 200 elaborati giunti al vaglio della giuria, coinvolgendo non solo gli istituti di educazione e le scuole cattoliche ma anche quelle statali.

Ospiti della premiazioni erano padre Gianni e suor Patrizia missionari in Africa e testimoni delle «guerre dimenticate» disseminate sul continente nero.

E proprio alle «guerre dimenticate», era dedicato il concorso per le scuole secondarie: si sono aggiudicati il



Gli alunni premiati delle classi 5^ e 3^ elementare di Covo con la loro maestra Matti Mariagrazia al Centro Paolo VI di Brescia

primo premio, per il biennio, gli alunni dell'intera I classe dell'Istituto Canossiano di Brescia, precedendo nell'ordine Lilaria Comaglio (I classe istituto Medi di Salò), Giulia Cabra (del ginnasio Arici), Caterina Pozzi (ginnasio Arici).

Per quanto riguarda il triennio delle scuole superiori il più bravo è stato Michele Santini, classe IV al Luzzago, davanti al compagno di

classe Galeazzo Prestini ed a Barbara Marini (V Medi Salò), Francesca Gheza (classe III del Liceo Dorotea da Cemmo) e Massimiliano Zanini (classe IV al Medi).

Il concorso «I sentieri della pace» destinato alle scuole primarie ha visto salire sul podio le classi V e III della scuola «3 luglio 1944» di Covo, che si sono aggiudicate rispettivamente primo e terzo posto, mentre al se-

condo e quarto si sono classificate le classi V e III della scuola «S. Giuseppe» di Salò, seguono le classi III A e B della Scuola parrocchiale «Santi Filippo e Giacomo» di Gavardo. Infine, per le medie, ecco le vincitrici: III «Annunciata Cosi» di Rovato, III B «S. Dorotea», I e terza dell'istituto Medi e Scuola Audiofonetica di Mompiano.

Diego Serino

Alla ribalta televisiva

Mentre l'estate scorsa nel bel documentario televisivo Bianca Neve, realizzato e messo in onda da Teletutto, sono stati proposti, assieme alle bellezze naturali del Parco dell'Adamello ed in particolare del territorio comunale di Covo, i due nostri agriturismi **«Le Corti»** e **«Il Rododendro»** suscitando in tutti compiacimento ed interesse, durante la primavera di quest'anno è balzata inaspettatamente alla ribalta televisiva, su Rete 4 nel servizio Melaverde curato da Giacomo Tira-boschi, l'**Azienda Agricola Maffeis di Pozzuolo**, presentandoci la storia affascinante delle due sorelle Eliana ed Elisa che, con l'aiuto del fratello e dei genitori, dedicano la loro vita all'allevamento, l'una di capre bionde dell'Adamello e l'altra di vacche piemontesi.

Mentre Eliana ha spiegato, tra il salterellare dei capretti appena nati, la necessità di salvare dal pericolo d'estinzione la capra bionda dell'Adamello, capra rustica che produce poco latte ma fisicamente forte ed adatta alla montagna, la sorella Elisa, attorniata da una frotta di maialini, con altrettanta disinvoltura, ha difeso le vacche piemontesi che producono poco latte ma buono. Dalle loro parole si è capito quanto in esse la passione per gli animali sia andata mano a mano crescendo fino quasi ad «entrare nel sangue», ma anche quanti sacrifici e quanto sudore richieda il loro mestiere in montagna.

Non inutilmente però; poiché, diversificando l'allevamento (capre, vacche, maiali), è possibile ricavare da questo lavoro quanto è necessario per vivere e guardare con una certa tranquillità al futuro.

Ma in questi ultimi mesi, altri concittadini hanno bazzicato tra le reti televisive: **Miriam Scolari** ha esordito in TV Lombardia 6 con il complesso «La Verde Valle» assieme a Michele e Mario Savoldelli in una serata musicale condotta da Fausto de «I Girasoli»; **Marco Davide e Angelo Casalini (Mora)** hanno più volte fatto sfoggio della loro maestria musicale eseguendo pregiatissimi virtuosismi con la loro fisarmonica a «L'ora del tè» su Tele Boario; anche gli **Amici del Badalisc di Andrista** hanno fatto la loro comparsa, sempre su Tele Boario, nell'allegra trasmissione «L'Osteria de la cantada» condotta da Germano Melotti e Giannino Botticchio.

Il Badalisc, quella sera in libera uscita nonostante il divieto tassativo di non uscire mai dal suo paesello nativo, ha profittato dell'occasione per richiamare all'ordine tutta l'allegra brigata.

LAUREE

Si sono brillantemente laureate, durante l'Anno Accademico 2004 – 2005, le seguenti nostre concittadine:

Scanavacca Elisa, in *Scienze dell'Architettura (Sperimentale)* presso il Politecnico di Milano discutendo la tesi: «Mondrian e l'architettura»

Data: 3 marzo 2005

Pasinetti Nadia, in *Medicina e Chirurgia (Specialistica)* presso l'Università degli Studi di Brescia discutendo la tesi «La chemioterapia nel cancro prostatico: davvero un'opzione inesistente?»

Data: 21 marzo 2005

Alle due neo-laureate le nostre più vive felicitazioni e l'augurio sincero d'un futuro professionale pieno di soddisfazioni.

La Banda Musicale di Covo sfila tra gli applausi all'Adunata Nazionale degli Alpini a Parma

E' stato con grande entusiasmo che la Banda Musicale Comunale di Covo ha partecipato per la prima volta ad una Adunata Nazionale degli Alpini. Domenica 15 maggio siamo partiti alla volta di Parma, insieme ad alcuni amici alpini del gruppo di Covo, carichi di aspettative, emozioni ed anche qualche dubbio... Giunti alla cosiddetta area di ammassamento, abbiamo aspettato per ore l'inizio della nostra sfilata, un'attesa quasi snervante, ripagata poi dalla grande emozione che ci ha invaso una volta avviata la marcia lungo i vialoni della città, con una marea di spettatori ai lati che produceva un unico grande applauso. L'esperienza è stata veramente unica, apprezzata da tutti i componenti e quindi speriamo di poterla ripetere al più presto, magari già l'anno prossimo all'Adunata di Asiago !

Miriam Matti



78^ Adunata Nazionale degli Alpini
Parma, 14-15 Maggio 2005

60° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Così Cevo ha ricordato il 60° anniversario della fine dell'ultimo conflitto mondiale. Il 25 aprile, festa della Liberazione, l'Amministrazione Comunale, dopo aver reso omaggio in mattinata ai caduti delle guerre con deposizione di corone e fiori ai monumenti dei caduti di Cevo, con i rappresentanti dei vari gruppi combattentistici locali, presenti con i loro labari unitamente alla bandiera dei mutilati ed invalidi del lavoro e del gonfalone comunale, si è portata a Breno dove, con gli altri sindaci della Valle Camonica, ha presenziato alla celebrazione comprensoriale della festa della Resistenza.

Il 27 maggio, a cura del Circolo Culturale Ghislandi e dell'Università Popolare di Valle Camonica, ha avuto luogo, presso la sala consiliare di Cevo, la presentazione del libro "Ravensbrück e ritorno" della concittadina Enrichetta Comincioli ex deportata del campo di concentramento germanico di Ravenbrück, rientrata in patria nell'ottobre del 1945.

Il 2 giugno, in una camminata storico-rievocativa, promossa dal Circolo Culturale Ghislandi in collaborazione con il Comune di Cevo, si è tenuta nei prati di Musna la commemorazione del tragico eccidio del 19 maggio 1944.

Nei giorni 2-3-4 giugno, organizzato dal Tavolo della Cultura dell'Unione dei Comuni in collaborazione con le Biblioteche Comunali e preparato da un pubblico incontro tenuto presso la sala consiliare di Cevo dalla Dr.ssa Alessandra Chiappano, si è svolto un Pellegrinaggio al campo di concentramento di Mauthausen cui hanno preso parte una trentina di Cevesi, alcuni dei quali parenti degli internati di Cevo (Gozzi Innocente, Matti Gio Battista, Vincenzo Francesco e Cervelli Andrea di Fresine) deceduti, per fame, sevizie e maltrattamenti in quel campo di concentramento.

Il 3 luglio verrà commemorato il 61° Anniversario dell'Incendio di Cevo del 3 luglio 1944.

Pellegrinaggio a Mauthausen



Il gruppo di partecipanti al pellegrinaggio di Mauthausen

Circa una cinquantina di persone di tutta la Valsavio, per la metà di Cevo, hanno preso parte al viaggio a Mauthausen, accompagnate dal Sindaco Mauro Bazzana e dal Presidente della Comunità Montana Sandro Bonomelli.

Il programma prevedeva per la prima giornata una sosta pomeridiana a Innsbruck. Ma un viaggio un po' avventuroso ci ha costretti a puntare diritti a Salisburgo, dove abbiamo dormito. La mattina successiva abbiamo raggiunto e visitato il Campo, sostando in raccoglimento davanti al monumento eretto in memoria delle vittime italiane e deponendovi una corona d'alloro. In serata, e poi nella mattinata successiva, abbiamo dedicato tempo alla bellissima Salisburgo, città natale di Mozart.

A margine di questo viaggio, mi sembra utile fare alcune riflessioni.

Credo fosse un dovere visitare Mauthausen in questa occasione: anzitutto per onorare la memoria dei nostri concittadini che vi hanno perso la vita in circostanze terribili. Poi, come occasione ulteriore per conosce-

re e interrogarsi sulle ragioni della Storia, che ha toccato da vicino anche le nostre comunità.

Difendere la Pace, da un lato, e promuovere la libertà e la dignità di ogni individuo, dall'altro, sono necessità ancora attuali: lo testimonia la tragedia dello sterminio etnico, che si è ripetuta sotto i nostri occhi pochissimi anni fa, in Bosnia.

Per questa ragione mi è sembrata felice l'idea di affidare ai ragazzi più giovani del gruppo il compito di deporre la corona d'alloro.

Più in generale, si sta facendo strada l'idea che il '900 è stato il secolo delle "ideologie del male"; così ha scritto Giovanni Paolo II, riferendosi da un lato al Nazismo, dall'altro al Comunismo. Penso che anche delle vittime del Comunismo, per lungo tempo dimenticate dalla Storia per ragioni di opportunità politica, sia giusto dare testimonianza, per coerenza a quegli stessi valori sui quali si è fondata la lotta al Nazi-fascismo.

Gabriele Scolari

Presentazione del libro "Ravensbrück e ritorno"

Venerdì 27 maggio 2005, presso la sala consiliare di Cevo, ha avuto luogo la presentazione al pubblico del libro "Ravensbrück e ritorno" della concittadina Enrichetta Comincioli ex deportata dei campi di concentramento germanici nel corso dell'ultimo conflitto mondiale. Il libro è stato illustrato ai presenti da alcuni esperti del Circolo culturale Ghislandi di Breno e dell'Università Popolare di Valcamonica-Sebino, che hanno curato la stampa del libro stesso. Il contenuto è tutto racchiuso nel titolo: la vita nel campo di concentramento femminile di Ravensbrück e l'interminabile ritorno fino al rientro nel paese natale. Enrichetta Comincioli aveva 21 anni quando, arrestata per sospetta complicità con i partigiani, dopo interrogatori e torture, fu internata nel famigerato campo di

concentramento di Ravensbrück, dove si facevano esperimenti medici terribili sulle detenute, con iniezioni di petrolio o colture necrotizzanti. Una certa ritrosia ha sempre impedito ad Enrichetta Comincioli di scendere nei particolari, ma dai suoi racconti si intuiscono le tremende sofferenze patite.

Dopo diciotto mesi d'inferno, avrà la ventura di rientrare a casa; ma porterà con sé un carico di dolore interno così pesante da non riuscire a tenerlo dentro.

Lo esternerà a più riprese in interviste e conversazioni, fino a questa pubblicazione, che raccoglie in un collage, assieme a parte di una memoria scritta di suo pugno, quanto è andata raccontando in questi anni. Perché non si dimentichi.

di Enrichetta Comincioli

Commemorati i "Morti di Musna"

Per la prima volta in forma ufficiale, quest'anno sono stati ricordati i Morti di Musna.

I fatti sono anche troppo noti: il 19 maggio 1944, elementi della famigerata Banda Marta che operava alle dirette dipendenze dei tedeschi, prelevarono dalle cascine di Musna, tre componenti della famiglia Monella, il padre Giovanni Daniele, la madre Maria Scolari e la figlia Maddalena, e una quarta persona, Francesco Belotti, e brutalmente li assassinarono.

L'accusa era di aver fornito appoggio logistico ai partigiani. Sotto la minaccia delle armi, poi, obbligarono alcune persone presenti sul posto a scavare una fossa e a seppellire i cadaveri.

Ogni anno, da molto tempo, sul luogo dell'eccidio, la gente di Cevo commemora la tragica ricorrenza con una funzione religiosa. Quest'anno, il 2 giugno, in

concomitanza con la Festa della Repubblica, Il Circolo culturale Ghislandi di Breno, in collaborazione con il Comune di Cevo e le Associazioni partigiane, nell'ambito dei "percorsi della memoria", ha organizzato una camminata storico-rievocativa di quell'avvenimento. Presenti molti familiari delle vittime. Da parte del rappresentante dell'Amministrazione Comunale è stata confermata la volontà di costruire sul posto una chiesetta a memoria di quei tragici fatti. E gli Alpini di Cevo, sempre generosi, hanno dato la loro disponibilità manuale; il Comune, da parte sua, si è impegnato a fornire il supporto burocratico ed i materiali necessari.

Ci auguriamo che il prossimo anno, il 19 maggio, possiamo essere tutti lì a depositare in quella chiesetta le memorie dei "Morti di Musna".

Franco Biondi



Alcuni nostri bambini depongono una corona d'alloro al monumento italiano di Mauthausen

A SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE

Dissesti idrogeologici 2000-2001 interventi realizzati

Nel numero di Luglio 2001 del periodico Cevo Notizie un articolo riportato a pagina 3 descriveva il disastro verificatosi nell'Octobre - Novembre 2000 e Gennaio 2001 quando a seguito delle incessanti precipitazioni meteorologiche su tutto il territorio comunale si verificarono fenomeni di dissesto idrogeologico di rilevante entità.

Contestualmente, si riportavano in dettaglio gli interventi necessari per il ripristino delle aree interessate dai movimenti franosi.

Oggi, a poco più di quattro anni dagli infausti avvenimenti, è possibile rendicontare alla cittadinanza quante e quali opere sono state realizzate con finanziamento della Regione Lombardia e della Provincia di Brescia. Le opere sono state eseguite quasi tutte con i moderni sistemi di ingegneria naturalistica.

1. Ripristino della strada comunale e tubazione dell'acquedotto sulla strada Cevo - Pozzuolo (sotto il cimitero di S. Sisto): le opere, appaltate direttamente dal Genio Civile di Brescia, ora S.Te.R., per un importo complessivo di Euro 57.068,00 sono state realizzate con posa di palizzate doppie e della tubazione in PEAD per acquedotto;

2. Ripristino muro e tubature presso il depuratore comunale: le opere, appaltate direttamente dal Genio Civile di Brescia, ora S.Te.R., per un importo complessivo di Euro 39.150,00, sono state realizzate con posa di palizzate doppie e delle tubazioni in PVC per la fognatura;

3. Ripristino versante e regimazione frana località S. Sisto - Pôle (sotto il cimitero di S. Sisto): la Regione Lombardia ha finanziato l'intervento per complessivi Euro 129.114,52 e l'intervento, appaltato alla ditta Sofia Edil

Sonico con sede in Sonico, è attualmente in fase di ultimazione;

4. Ripristino versante località Monte - Valzelli: la Regione Lombardia ha finanziato l'intervento in due fasi successive, la prima per l'importo di Euro 51.645,69, con intervento realizzato dalla ditta T.M.G. Scavi S.r.l. con sede in Sondrio; la seconda, per Euro 77.468,53, con intervento realizzato dalla ditta Sofia Edil Sonico con sede in Sonico;

5. Ripristino versante e regimazione frana località Ongareda - Oagna: la Regione Lombardia ha finanziato l'intervento per complessivi Euro 258.228,45 e lo stesso, appaltato alla Associazione Temporanea di Imprese COSEPI s.r.l. con sede in Colere (Bg) e Piantoni Severo s.r.l. con sede in Schilpario (Bg) è attualmente in fase di ultimazione;

6. Ripristino versante e regimazione frana località Pozzuolo: la Regione Lombardia ha finanziato l'intervento per complessivi Euro 129.114,22 che è stato realizzato dalla ditta Sola Costruzioni s.r.l. con sede in Saviore dell'Adamello (Bs).

7. Due progetti di bonifica idrogeologica in località Pozzuolo, con sistemazione delle scarpate per minimizzare gli impatti visivi, sono stati predisposti dall'Assessorato ai Lavori Pubblici e alla Viabilità della Provincia di Brescia: il 1° lotto di Euro 400.000,00 nei pressi del bivio per Pozzuolo, è stato realizzato dall'impresa Filippi di Costa Volpino (Bg); il 2° lotto di Euro 350.000,00 è stato appaltato alla ditta Dapam ed è in fase di ultimazione.

*Scolari geom. Ivan
Resp. Servizio Tecnico-Manutentivo del Comune*



Sistemate le frane tra Pozzuolo e Oagna



Sistemazione frana in Ongareda

Tutela del territorio da contaminazioni da OGM (organismi geneticamente modificati)

Il Consiglio Comunale di Cevo, nella seduta del 10. 06. 2005, ha approvato, all'unanimità, un atto di impegno affinché sul territorio del nostro Comune non vengano impiegati nelle coltivazioni semi-menti geneticamente modificate e le forniture di derrate alimentari alle mense pubbliche non utilizzino ingredienti contenenti OGM.

L'impiego di organismi geneticamente modificati, nelle coltivazioni e nell'alimentazione, potrebbe portare conseguenze sulla salute dei cittadini e rischi di danni irreversibili sull'ecosistema.

Pertanto si intende applicare il PRINCIPIO DI PREVENZIONE che comporta in sostanza l'adozione di decisioni cautelative, poiché allo stato attuale delle ricerche scientifiche permangono molte incertezze circa gli effetti delle tecniche di manipolazione genetica degli alimenti sulla salute dell'uomo e sull'ecosistema, in quanto gli effetti sono, al momento, incontrollabili e verificabili solo a lungo termine.

*Marco Casalini
Consigliere Comunale*

Viticoltura ad Andrista

Grazie alla Comunità Montana di Valle Camonica, alla Provincia di Brescia che ha inserito il territorio camuno nell'ambito del progetto di "Miglioramento della viticoltura Bresciana", e soprattutto ai viticoltori della Valle, negli ultimi tre/quattro anni la viticoltura in Valle Camonica ha conosciuto una fase di forte rilancio, tanto da arrivare al riconoscimento di *Indicazione Geografica Tipica Valcamonica*. L'I.G.T. riguarda il Valcamonica Rosso (Merlot e Marzemino min.60%), il Valcamonica Bianco (Riesling Renano, Incrocio Manzoni e Muller Thurgau min.60%), il Valcamonica Merlot (min.85% di Merlot) ed il Valcamonica Marzemino (min. 85% di Marzemino); naturalmente i vini devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, senza quin-

di acquisto di uve fuori dal territorio dell'Indicazione Geografica Tipica Valcamonica.

Anche Cevo ha una parte del suo territorio in I.G.T., così come specificato negli art. 3 e 4 del Disciplinare di Produzione. Sono da considerarsi idonei ai fini dell'iscrizione nell'Elenco delle Vigneti cui all'art.15 comma 2 della Legge 10 febbraio 1992 n.164 unicamente i vigneti situati in terreni con giacitura pede-collinare, collinare e pede-montana di buona esposizione, situati ad una altitudine non superiore agli 800 metri s.l.m., con esclusione di terreni pianeggianti particolarmente umidi.

Ad Andrista esistono, nella vicinanza delle ultime case dell'abitato, alcuni vigneti ben curati, con forma di allevamento moderna (guyot) e composti da vitigni idonei per

l'I.G.T. quali Merlot e Marzemino. Nel corso del 2003 e del 2004 si è provveduto, in questi vigneti, al prelievo settimanale (da agosto in poi) di campioni di acini, poi analizzati presso il laboratorio del Centro Vitivinicolo Provinciale di Brescia. I dati emersi hanno quindi permesso la realizzazione delle curve di maturazione che hanno guidato al momento ottimale per la vendemmia. Si è inoltre raccolto, in vendemmia, un campione di circa 40 Kg di uva che hanno subito un processo di microvinificazione presso le cantine del Centro Vitivinicolo, con risultati davvero sorprendenti per le grandi potenzialità dei vini ottenuti.

*Sergio Bonomelli, agronomo
Commissione Agricoltura del Comune*



Andrista: pergolato d'uva nel centro storico

IN BIBLIOTECA...

Relazione anno 2004 biblioteca di Cevo

DURANTE TUTTO L'ANNO 2004 la biblioteca è stata aperta con il solito orario, lunedì dalle 14.30 alle 16.30 e giovedì dalla 9.00 alle 11.00 con la biblioteca, mentre il giovedì sera dalle 20.00 alle 21.30 è stata aperta dai volontari..

Come per gli anni precedenti anche per tutto il 2004 l'affluenza maggiore viene rilevata il lunedì pomeriggio, giorno in cui la biblioteca è frequentata dai bambini delle elementari e dai ragazzi delle medie.

Attualmente gli utenti provvisti di tessera sono 137 con un incremento positivo

rispetto al 2003 di 34 nuovi tesserati.

E in corso **la realizzazione della tessera utente** disegnata la scorsa estate e che presto verrà distribuita agli utenti già registrati e ai nuovi

utenti che si recheranno in biblioteca.

E' stata inoltre **completata l'attività di catalogazione** e dopo una ulteriore attività di scarto e selezione dei documenti, ora risultano tutti nel catalogo in linea della provincia.

Tutto questo fa sì che la biblioteca disponga di un catalogo locale (redatto secondo gli standard e le regole nazionali ed internazionali) collegato alla banca dati centrale della Provincia con relativo catalogo in linea consultabile da tutti gli utenti anche da casa.

Attualmente **il patrimonio complessivo è di 1.607 volumi** con un incremento rispetto al 2003 di ben 252 titoli, dato dagli acquisti, ma soprattutto dai doni dei privati che hanno provveduto a regalare intere collane pubblicate con i quotidiani, e dai doni del Sistema Bibliotecario rivolti principalmente ai bambini a alla sezione locale e zonale della Provincia.

Sempre con il totale contributo del Sistema Bibliotecario di Valle Camonica, grazie al **progetto "Sogni e Bisogni"**, sono stati regalati nuovi arredi come il banco della zona ricevimento, un cubo con rotelle per i libri dei bambini, uno scaffale a torre sempre per i bambini e una panchina per l'angolo morbido dedicato ai bambini in età prescolare..

L'attività della biblioteca si è svolta seguendo due linee guida e cioè le iniziative con il sistema bibliotecario e quelle gestite in proprio dalla biblioteca.

Per quanto riguarda il primo punto, la collaborazione con **il sistema ha garantito anche per quest'anno il servizio di prestito interbibliotecario**, particolarmente sfruttato dagli studenti universitari che hanno potuto così avere in tempi brevi i testi che difficilmente riuscivano a reperire.

Questo dato ha subito un incremento significativo e tutto ciò va a favore della biblioteca che diventa così sempre più utile ed efficiente..

Le attività riguardanti il secondo punto sono state anche quest'anno quelle incen-

trate con le scuole. All'inizio del nuovo anno scolastico ho chiesto come sempre la disponibilità di collaborare alle insegnanti della scuola elementare che a quelli delle medie, ottenendo un riscontro positivo. E' stato così realizzato **un breve concorso di lettura nel mese di maggio per i bambini della scuola elementare** con le premiazioni in giugno e al quale si erano iscritti una decina di bambini.

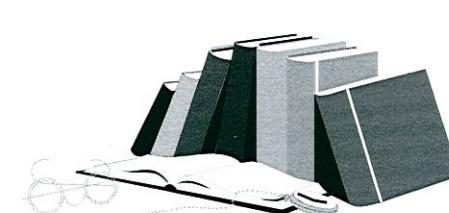
Ho organizzato poi **il solito laboratorio invitando sia i bambini della scuola elementare che quelli della scuola media**, in occasione della Pasqua che ha visto la partecipazione di 15 bambini e ragazzi e nella mattinata scelta abbiamo decorato le uova con varie tecniche traendo spunto principalmente dalle illustrazioni dei libri che più piacevano ai partecipanti. Durante l'estate abbiamo fatto invece con le ragazze della scuola media **alcuni incontri sulla tecnica del decoupage** e sono stati particolarmente apprezzati viste anche le opere realizzate.

Queste iniziative sono state un altro modo per avvicinare i bambini anche perché alla fine degli incontri quasi tutti si prendevano un libro da leggere.

Anche con la scuola materna è continuato il progetto di "Nati per leggere". Le insegnanti hanno aderito con entusiasmo e così hanno preso il via una serie di incontri, nei quali vado alla scuola, leggo un libretto ogni volta diverso, scelto dalle insegnanti in base alla programmazione che stanno seguendo. Il primo incontro è stato fatto prima di Natale e naturalmente è stato incentrato sulla festività che arrivava e dopo la lettura del libro e il commento, i bambini si sono impegnati a colorare dei disegni che avevo stampato e che raccolti in un piccolo libro fanno bella mostra di loro in biblioteca. A questo primo incontro ne seguiranno altri 4. E' un modo come un altro per sollecitare la curiosità dei bambini e invitarli a frequentare la biblioteca.

Per quanto riguarda **la situazione dei prestiti il totale per il 2004 è stato di 692**, con un incremento positivo rispetto al 2003. Da segnalare un buon numero di prestiti anche nei mesi estivi, dati soprattutto dalla frequentazione dei vacanzieri che apprezzano molto la presenza di questo servizio.

Gli acquisti sono stati fatti tre volte durante l'anno in occasione dell'uscita di novità editoriali e prima dell'estate. Anche quest'anno ho cercato di privilegiare



i libri per bambini non dimenticando però gli utenti adulti interessati soprattutto alle novità editoriali, apprese dalla televisione e dalla stampa. I libri acquistati sono stati tutti catalogati.

PER IL NUOVO ANNO nuove iniziative attendono i bambini della scuola elementare con **laboratori e corsi di ceramica**, nonché **la solita gara di lettura** per invogliare anche i più pigri a leggere un buon libro. I ragazzi della scuola media saranno invece impegnati in **un vero e proprio torneo di lettura organizzato dal Sistema Bibliotecario di Valle Camonica con il patrocinio della Comunità Montana**. Io sono la responsabile per la media valle di questa importante iniziativa che viene presentata per la prima volta. Hanno già aderito più di trenta classi con un totale di più di 500 ragazzi partecipanti. La scuola media di Cevo ha deciso di far partecipare la prima e la seconda media. I ragazzi dovranno leggere dei libri, diversi per classe e per alunno e si scontreranno poi dapprima fra loro e la classe che passerà il turno parteciperà alla semifinale

di Cedegolo dove incontrerà la classe vincente di Berzo, di Valle e di Cedegolo. Da qui la classe finalista arriverà direttamente alla finale del 28 maggio presso il Centro Congressi di Darfo Boario Terme. E' una bella iniziativa che permette alle classi di fare gruppo e socializzare con altre realtà ed essendo una sfida sarà sicuramente una bella esperienza per tutti.

L'attività della biblioteca come si può ben vedere è in continua espansione e questo denota un interesse anche degli amministratori che sono sempre disponibili e aperti alle proposte culturali.

Come sempre rinnovo a tutti il mio invito a frequentare la biblioteca, perché un buon libro è sempre un ottimo amico e diversivo alla quotidianità.

Francesca Ramponi
Bibliotecaria

La Commissione ringrazia vivamente quanti donano libri alla Biblioteca; in particolare la signora Alda Comincioli Piccinelli di Cevo ed il signor Agostino Sabbato di Catelleone che con le loro donazioni hanno di molto arricchito il patrimonio librario della nostra Biblioteca.

Attività culturali della Commissione

La Commissione Cultura e Biblioteca, nella riunione del 07/04/2005, dopo aver preso in esame alcune necessità attinenti al funzionamento dei locali della Biblioteca, portandole poi a conoscenza dell'Amministrazione Comunale per i necessari interventi (acquisto nuove scaffalature per la custodia dei libri, fornitura fotocopiatrice, fornitura televisore con videoregistratore), ha predisposto, per l'anno 2005, il seguente programma:

- organizzazione della tradizionale **Mostra di pittura, scultura ed artigianato locale** da tenersi presso le scuole elementari, durante la stagione estiva. Contestuale alla suddetta mostra, è prevista una **Mostra Fotografica su "L'Italia vista dall'alto"** realizzata dal celebre StudioFoto Rodella di Montichiari e messa gentilmente a disposizione della Biblioteca di Cevo dall'autore per il periodo di Ferragosto;
- realizzazione di una **Fototeca** che raccolga e conservi, attraverso le immagini fotografiche, la memoria di Cevo;
- creazione, all'interno della Biblioteca, d'una apposita **sezione libraria su "Fascismo e Resistenza"**, nell'intento di offrire ai fruitori della Biblioteca di Cevo, ma anche a tutte le biblioteche della Valle Camonica e della provincia di Brescia, tramite il Sistema Interbibliotecario, la possibilità di utilizzare un fondo librario specializzato, appunto su "Fascismo e Resistenza", reperibile presso la Biblioteca Comunale di Cevo, paese martire della Resistenza Bresciana;
- promuovere, attraverso il Tavolo della Cultura dell'Unione dei Comuni della Valsavio nel quale la Biblioteca di Cevo è rappresentata dalla Dr.sa Linda Scavacca, le seguenti **attività culturali intercomunali** da effettuare entro il corrente anno:
 - 1) Gita-Pellegrinaggio a Mauthausen, a ricordo dei 60 anni della Liberazione (2-3-4 giugno);
 - 2) Due "Conferenze sull'acqua" da tenersi, una a Cevo e l'altra a Berzo Demo (11 giugno a Cevo - 26 giugno a Berzo Demo);
 - 3) Viaggio a Verona per assistere alla rappresentazione dell'"Aida" di G. Verdi nell'Arena (10 luglio);
 - 4) Visita alla Mostra su Van Gogh, a Brescia (12 novembre).

La Commissione è sempre disponibile ad accogliere suggerimenti, consigli, proposte.

Francesca Biondi
Presidente della Commissione

Salviamo la memoria di Cevo!

Nei primi anni Settanta, la Biblioteca Comunale di Cevo fece una prima raccolta di vecchie fotografie riguardanti Cevo ed i suoi abitanti, raccolta poi utilizzata più volte in occasione di feste patronali o di manifestazioni folcloristiche. Ora l'attuale Commissione Cultura e Biblioteca intende completare ed aggiornare quel lavoro, costituendo una **Fototeca** sistematica da conservare presso la Biblioteca stessa.

Rivolge, quindi, a tutti i Cevesi e non Cevesi

L'invito

a voler mettere a disposizione della Biblioteca eventuali fotografie in loro possesso (vecchie cartoline di Cevo e delle frazioni Andrsta, Fresine ed Isola, fotografie di gruppi familiari, gruppi scolastici, emigranti, operai, militari, pastori, mondarsio, feste popolari e religiose, manifestazioni pubbliche, usi e costumi, personaggi caratteristici...; insomma tutto quanto riguarda il territorio comunale di Cevo ed il suo passato).

Eseguite le fotoriproduzioni, tutti gli originali delle fotografie saranno restituiti ai legittimi proprietari.

Scopo dell'operazione è quello di salvare la Memoria di Cevo, del suo passato, passato destinato purtroppo ad essere cancellato dal tempo, ma che deve invece continuare a rappresentare per tutti noi Cevesi un motivo di identità e di orgoglio.

La Fototeca, adeguatamente ordinata e catalogata, resterà a disposizione di tutti presso la Biblioteca Comunale ed utilizzata, se ritenuto necessario, anche per eventuali mostre o manifestazioni paesane.

Si confida nella disponibilità e nella collaborazione di tutti.

La Commissione Cultura e Biblioteca

Avviso

Per la raccolta delle fotografie, la Biblioteca resterà aperta
tutti i giovedì dei mesi di luglio ed agosto
dalle ore 20,00 alle ore 22,00

Incaricato della raccolta sarà il prof. Andrea Belotti,
 componente della Commissione.

Una domenica sul sentiero “etrusco-celtico” di Cevo

Domenica 29 maggio u.s. una ventina di persone, in gran parte forestiere, hanno fatto visita al sentiero “etrusco-celtico” che si sviluppa sul territorio di Cevo. Responsabile del gruppo era il dr. Silvano Danesi che ha guidato gli ospiti alla conoscenza della storia, delle tradizioni e delle bellezze di Cevo, coadiuvato dal nostro concittadino Renzo Cervelli.

Pubblichiamo il seguente scritto che parla dell'avvenimento ed offre, a quanti fossero interessati, le necessarie indicazioni per eventuali ricerche su internet.

“Gentilissimo dr. Danesi, la ringrazio personalmente per la splendida giornata trascorsa domenica sul sentiero “etrusco-celtico” di Cevo. Un’esperienza molto istruttiva che ha suscitato molte curiosità. Saluti molto anche Lorenzo Cervelli, davvero un’ottima guida locale e tutti quanti ci hanno accolto con calore e predisposizione del cuore”.

Vale, più di ogni altro, questo commento alla visita che un gruppo di una ventina di persone, provenienti da Brescia, Bergamo e Milano, hanno fatto domenica 29 maggio al “Sentiero etrusco-celtico” che si snoda dai prati dell’Androla e raggiunge, passando per il cimitero antico, San Sisto, la Tese e il Dòsol, la zona del Mulinello, dove è possibile ammirare evidenze archeologiche di notevole valore storico e culturale. Il sentiero prosegue poi attraverso i campi, raggiunge un manufatto in pietra a forma di testa di serpente e finisce alla fonte ferruginosa.

Il commento è di Marisa Uberti, che ha coordinato i visitatori, tutti amici di “Due passi nel mistero”, un gruppo che si interessa di vari aspetti delle antiche culture e tradizioni e che pubblica un interessante sito Web: www.duepassinelmistero.com.

Il sito, grazie a Marisa Uberti, che ha curato la redazione, ha ora messo in linea un pregevole report sulla visita al “Sentiero etrusco-celtico”, contribuendo, in tal modo, alla conoscenza della storia, delle tradizioni e della bellezza paesaggistica e naturalistica di Cevo.

Le ricerche connesse con le antiche storie di Cevo sono curate dal gruppo “Amici del sentiero etrusco-celtico” e sono visibili on line sul sito www.silvanodanesi.org.

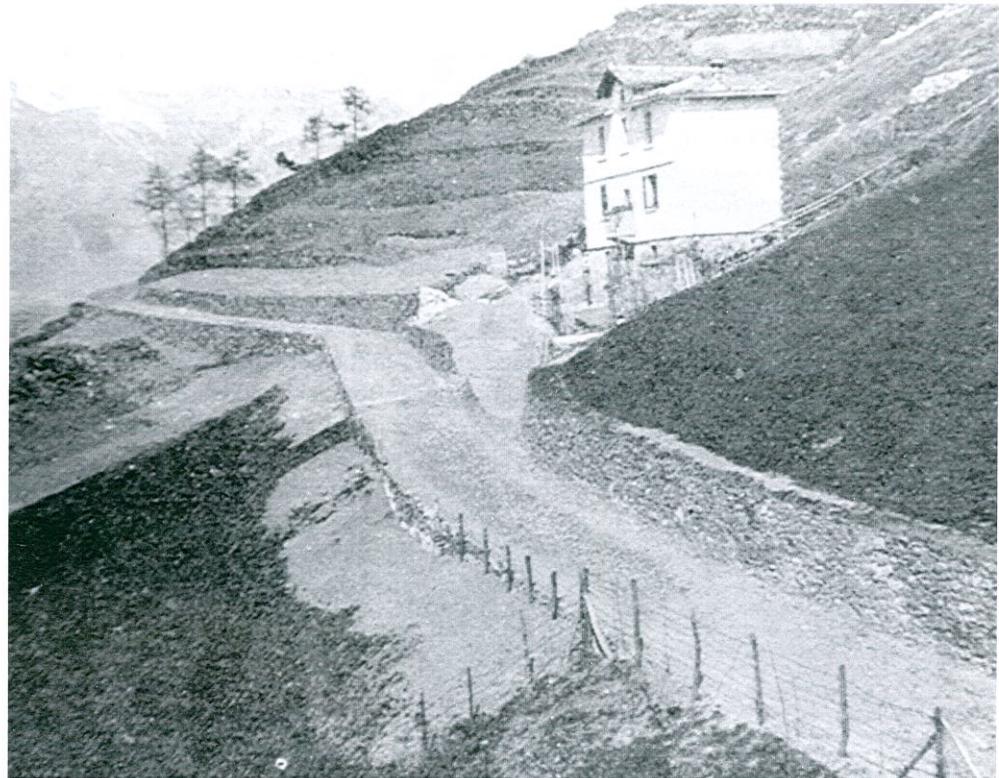


Foto storica: Cevo, località Giardino, anno 1933

Ritrovamenti d'interesse archeologico al Dos del Curù

Come molti ricorderanno, nel 1999, nelle vicinanze della malga Dos del Curù, fu ritrovato un masso riportante un’iscrizione in alfabeto cosiddetto “nord-etrusco”, databile al V-IV secolo a.C.

Si tratta di un ritrovamento molto interessante dal punto di vista archeologico, tanto che il “masso di Cevo” è stato ospitato per alcuni mesi, durante lo scorso inverno, in una bella mostra allestita nei locali della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano, dedicata agli studi più recenti compiuti sulle incisioni rupestri in Val Camonica.

La scoperta è notevole perché, oltre ad essere stata fatta a quota insolita, di circa 2000 metri, l’iscrizione è piuttosto lunga; potrebbe quindi permettere di comprendere un po’ meglio una lingua antica della quale attualmente si conosce pochissimo. Probabilmente si tratta di un’epigrafe dedicata a un personaggio maschile, forse con una funzione funerario-commemorativa. Di sicuro è la più importante, nel suo genere, ritrovata in Val Camonica.

Durante la scorsa estate, la Soprintendenza ha condotto un saggio di scavo sul luogo di ritrovamento del masso, allo scopo di cercare ulteriori tracce di antica presenza umana al Dos del Curù. Nel corso del lavoro sono stati rinvenuti indizi, in particolare una selce, che documentano la frequentazione del luogo anche in epoche molto più antiche rispetto a quella del masso con l’iscrizione nord-etrusca. Ricordo infatti che la selce è una pietra, che non si trova nelle nostre zone e che quindi deve essere stata portata da lontano, la quale si presta a essere lavorata in modo da ottenere piccoli utensili dai bordi affilati e taglienti, per esempio lame o punte, e che l’uso della selce era molto diffuso tra le popolazioni antiche, prima che diventassero di uso comune i metalli.

Ancora una volta quindi il territorio della Val Saviore si dimostra ricco di interesse e fonte di nuove scoperte, oltre che dal punto di vista scientifico-naturalistico, anche sotto il profilo archeologico.

Giorgio Bardelli



Cevo: scavo archeologico in località Foppe del Dos del Curù (2004)

Silvano Danesi

Lettere in Redazione

In data 30 dicembre 2004, ci ha scritto la signora Rita Comincioli, figlia di Enrichetta Comincioli ex deportata del campo di concentramento di Ravensbrück, ringraziando per l'invio di "Cevo Notizie" e formulando i migliori auguri per l'anno 2005:

"Con immenso piacere ho ricominciato a ricevere il Vostro periodico "CEVO NOTIZIE" che sicuramente non mi veniva più inviato in quanto non avevo segnalato il nuovo recapito. Purtroppo da qualche anno, per vari motivi, vengo al mio paese meno frequentemente, ma è sempre forte il richiamo alle origini e il legame affettivo che ho per "CEVO" dove sono nata e trascorso i primi anni della mia infanzia con i miei nonni Bortola e Andrea senza dimenticare la mia cara zia Anna; persone povere, umili ma che mi hanno donato tanto affetto e arricchita di principi sani che a mia volta ho trasmesso alle mie figlie, ed è con loro che parlo spesso il dialetto di Cevo che non ho mai dimenticato anche se manco dal lontano 1952 quando fui portata in Orfanotrofio.

Leggendo il Vostro notiziario mi sento più vicina al mio paese e ci tengo tantissimo a far sapere che sono Bresciana di Cevo e Barolda; per questo colgo l'occasione per aderire alla richiesta di conoscere il significato della parola "Barolcc".

Ringrazio e auguro a tutta l'Amministrazione Comunale buon lavoro e Buon Anno".

Usmate Velate, 30.12.2004

Rita Comincioli

Particolarmente gradita ci è riuscita l'espressione "Leggendo il Vostro notiziario mi sento più vicina al mio paese". E' l'auspicio che "Cevo Notizie" vorrebbe esteso a tutti i Cevesi lontani dal loro paese d'origine.

Circa l'adesione della signora Rita al nostro appello a conoscere il significato della parola "Barolcc", siamo lieti di poter presentare a lei e a tutti i Cevesi un primo contributo (con valore di attestazione personale) da parte di una nostra concittadina, particolarmente interessata agli avvenimenti di Cevo ed alla sua storia.

* * * * *

"Barolcc", perché?

"Mi ha sempre incuriosito sapere perché noi Cevesi, da sempre, ci portiamo addosso il soprannome di "barolcc". Dopo numerose ricerche fatte presso persone interessate alle nostre origini e alla nostra cultura, sono venuta a conoscenza di parecchie cose che ci riguardano. I nostri antenati erano dei nobili decaduti venuti dalla Sardegna per sfuggire all'oppressione dei loro usurai; vollero rifarsi una vita più lontano possibile dalle loro terre e vennero sulle nostre montagne. Le risorse del luogo erano poche, così iniziarono attività legate all'ambiente: carbonai, pastori... Costruirono delle casupole con vicino tanti recinti per le pecore detti "barech". La pastorizia era buona e così nacquero i primi imprenditori, i padroni, i quali furono costretti a scegliere degli uomini alti e forti che facessero da custodi alle loro pecore nei "barech", difendendole dai ladri. A questi uomini veniva dato il nome di "barolcc"-guardapecore. Per questo che dai nostri avi, nobili decaduti, abbiamo ereditato il soprannome di "barolcc".

Giuditta Matti

Sul significato della parola "barolcc" restiamo in attesa di altri preziosi contributi chiarificatori. Gli scritti vanno consegnati in Comune, alla signora Lucia Campana, segretaria della Redazione di Cevo Notizie

A margine della presentazione del libro "Ravensbrück e ritorno" di Enrichetta Comincioli, fatta presso la sala Consiliare di Cevo il 27 maggio 2005, è pervenuta in Redazione la seguente lettera d'una nipote dell'autrice del libro, con richiesta di pubblicazione:

* * * * *

Proprio per "Non dimenticare"

"Sono nipote di Enrichetta Comincioli e desidero esprimere alcune mie considerazioni inerenti la presentazione del suo libro di ricordi.

Non nascondo il mio grande disappunto sulle deduzioni espresse in sala consiliare dal Signor...(di cui non conosco il nome perché non si è presentato), che ha denigrato il comportamento della famiglia di origine di mia zia, per non averla accolta con amorevolezza al suo ritorno.

E' vero che nel libro è la stessa mia zia ad affermarlo in modo semplice ed essenziale, ma si devono considerare anche i tempi di allora, se così è stato.

Chi mi assicura che la protagonista non abbia sottovalutato nel suo agire i consigli dei familiari, rischiando di mettere in pericolo non solo se stessa, ma anche gli altri componenti della famiglia?

Per la gente comune, solo "casa, campagna e chiesa", il problema dominante era la sopravvivenza quotidiana, perché allora c'era molta povertà e la vita era vera fatica per allevare una famiglia numerosa di otto persone. Perciò, quando è stata affidata alla zia che viveva in Svizzera, è stata una necessità e di questo nessuna meraviglia: era normale allora che anche ragazze preadolescenti, se trovavano la possibilità di andare a servizio, lasciassero il paese, senza neppure sapere a volte quale futuro le aspettava, ma questo non era certo il caso di mia zia Enrichetta, che sapeva benissimo da chi andava. Ed era quasi anche del tutto naturale che mandassero parte del guadagno alle famiglie rimaste a Cevo, riservandosi per se stesse poco o nulla.

Non sottovaluto neppure il rapporto genitori e figli, che sarà stato poco confidenziale: le decisioni dei genitori non venivano quasi mai messe in discussione.

Nel libro risulta che le umiliazioni le abbia subite solo mia zia, mentre per esperienza di vita vi assicuro che ogni sofferenza di un figlio è per un genitore un dolore più grande.

Il rapporto di mia zia con la sua famiglia non si è mai interrotto e così è stato con il suo paese. Personalmente ho sempre avuto un buon ricordo, un grande affetto ed una stima profonda nei suoi riguardi.

Deduco che, se c'è stata, la parentesi di incomprensione al suo rientro dal campo di concentramento di Ravensbrück, sia andata affievolendosi col tempo.

La critica del presentatore del libro, rivolta soprattutto ai miei nonni, mi ha ferito nei miei affetti più cari e nello stesso tempo ho rivalutato con il loro ricordo quelle basi di onestà, laboriosità e sacrificio alla famiglia e a Dio, sulle quali hanno vissuto e che hanno trasmesso con il loro esempio anche a me.

Anita Comincioli

Il Papa dell'Adamello

Alla notizia della morte del papa Giovanni Paolo II, un nostro concittadino, che aveva avuto la fortuna di trovarsi a lui vicino sull'Adamello, ha espresso, in vernacolo cevese, la sua commozione.

Al mè Papa de l'Adamél

'L mè Papa l'era 'n girunzulù,
la fat pasà tüte le nasiù.
Tüt al mond la fat pasà,
parchè le anime 'l vulea salvà

Me l'ho cugnasüt so 'nde l'Adamél,
quan che so nat col mè capel.

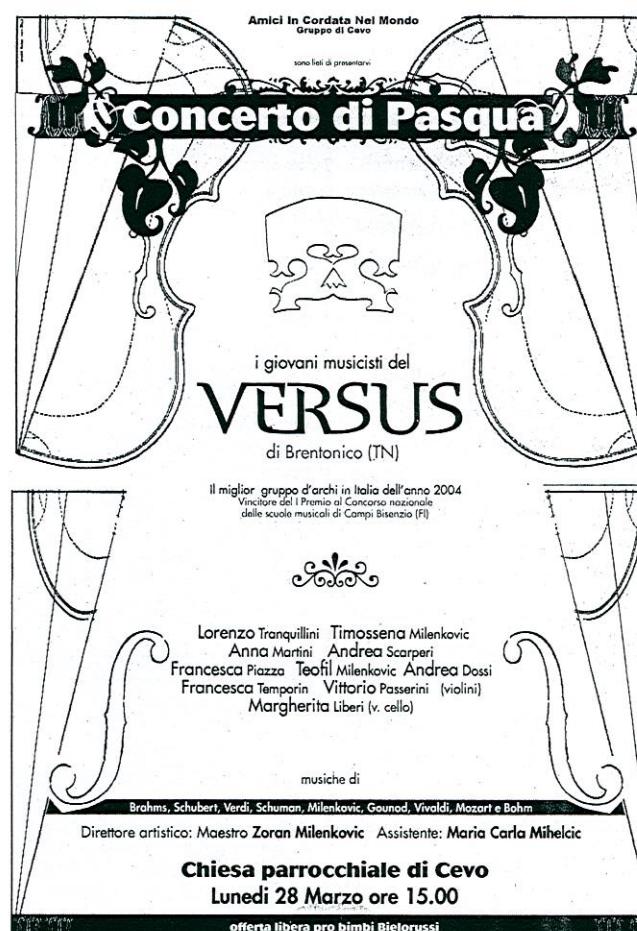
L'ho ist de pröf, coi so öcc de glas,
la us tapestüsà, 'l cör 'l ma zalàt.

L'ha cuminciàt a predicà,
e 'ntat tüte le sime la fat pasà.

'L mè cör l'ha conquistàt,
e mai pö l'ho dusmantagàt.

Dopo mort, con deusiù,
i già fat unùr tücc i bindù
al mè Papa de l'Adamél.

Tino de Gòs



Piccoli musicisti per i bambini della Bielorussia

Il giorno di Pasquetta, nella nostra chiesa parrocchiale, si è esibito un gruppo di giovanissimi musicisti di Brentonico (Tn), età media 10 anni, diretti dal maestro Zoran Milenkovic, violinista e compositore di fama internazionale.

Nonostante la giovane età, questi bambini vantano già straordinari successi: più di 30 premi a concorsi nazionali ed internazionali nelle categorie solisti o musica da camera. Il nome del gruppo, "Versus", è una parola emblematica, dai mille significati: canto dell'usignolo, verso di poesia, passo di danza, andare verso... e così via.

Ascoltando questo gruppo d'archi, si respira veramente quello stato d'animo, quell'insieme di emozioni musicali, quello spirito "versusiano" che animano la loro musica.

Questa manifestazione è stata organizzata, soprattutto grazie alla disponibilità e alla sensibilità del maestro Milenkovic e al gruppo "Amici in cordata nel mondo" di Cevo. Il ricavato dell'iniziativa è stato interamente devoluto a favore dei bimbi della Bielorussia, che saranno anche quest'anno ospiti di Cevo nel mese di luglio.

Silvia Gaudiosi

Nel 1922 si verificò a Cevo un fatto del tutto particolare che assunse col tempo caratteri quasi leggendari: un gruppo di uomini, formato in prevalenza da ex combattenti della prima guerra mondiale, armati alla bene meglio, organizzò dal Doso dell'Androla una sparatoria contro il treno della Valle Camonica diretto a Edolo e che trasportava alcune squadre di fascisti. L'episodio è singolare anche perché a comandare quegli uomini era Giacomo Comincioli, ex combattente pluridecorato sull'Adamello ed allora aderente all'Associazione Nazionale ex Combattenti di Cevo di tendenza socialista, ma che più tardi, di fronte alle violenze del "biennio rosso" ed alle denigrazioni lanciate contro i decorati della grande guerra, lascerà il partito socialista per il partito fascista, che prometteva ordine, lavoro, benessere.

Ma ecco come Felice Casalini ha descritto quel curioso avvenimento:

L'Agguato

Un giorno, che ne ebbi l'occasione, volli approfondire i particolari della **sparatoria al treno**, perché l'avvenimento mi aveva lasciato molti interrogativi e dubbi; cosa c'entrava lo zio Pi (Pi de Rusina, Giacomo Gomincioli, N.d.R.) in questo fatto, di natura prettamente sovversiva, non riuscivo a capirlo. Invece c'entrava e come.

Bisogna però, prima, inquadrare la situazione generale del tempo e tenere conto degli avvenimenti succedutisi negli anni del dopo guerra.

I soldati ritornati dal fronte avevano trovato una situazione grave: disoccupazione, scioperi, subbugli nelle città, astio verso i profittatori che con la guerra si erano arricchiti, commercianti, industriali, proprietari terrieri.

In questo caos, il fascismo ebbe buon gioco e le sue idee, che promettevano ordine, lavoro, benessere per tutti, incominciarono a prendere piede, prima nelle grandi città, poi nelle campagne e, piano piano, in tutti i paesi. Anche in Valle Camonica, nei centri più grossi, si andavano costituendo le prime squadre fasciste.

A Cevo e nella Valle Saviore, per la passata tradizione, per l'isolamento dal resto della Valle Camonica e soprattutto per l'esistenza di vecchie cellule socialiste di fede, che facevano opera di proselitismo, soprattutto nei giovani, le nuove idee fasciste non avevano avuto modo di affermarsi.

Fu così che quando un bel giorno del 1922 si sparse la voce che alcune squadre fasciste, provenienti dalla bassa valle, si sarebbero recate, col trenino, a Edolo, per costituirvi colà una sezione, si riunì un comitato per studiare l'opportunità di impedire, in qualche modo, che la cosa avesse esito. Esaminata la situazione, si constatò che le forze da contrapporre alle squadre che, certamente ben armate, si sarebbero trovate sul treno, erano ben misere, poco addestrate e peggio armate. L'unica azione da tentare poteva essere quella di appostarsi, in una buona posizione e da lì sparare sul treno, per impedirgli di proseguire.

Detto fatto, la decisione fu presa e venne dato incarico allo zio Pi, quale migliore esperto di queste cose, coadiuvato da un certo Caraco, progetto cacciatore e tiratore, di formare una squadra di buoni tiratori, di scegliere il posto più confacente al caso

e, all'ora stabilita, di andare a prendere posizione. Venne scelta la località "Doss de l'Andròla", dal quale si dominava la parte di linea ferroviaria che, a ridosso di Cedegolo, passava a mezza costa, costeggiando il fiume Oglio e dove c'era una breve galleria, lunga all'incirca un centinaio di metri. Da quella distanza, circa 600-700 metri, bene appostati e nascosti fra gli alberi e le rocce, sarebbe stato agevole sparare in direzione del treno, senza essere individuati e costringerlo a fermarsi.

L'ora si appressava, gli uomini erano tutti sistemati, ma le armi erano quelle che erano: i più, moschetti e fucili modello 1891 e qualche Mauser, residuati di guerra e perfino fucili da caccia, delle più disparate marche e fogge, con portate e precisione di tiro discutibili.

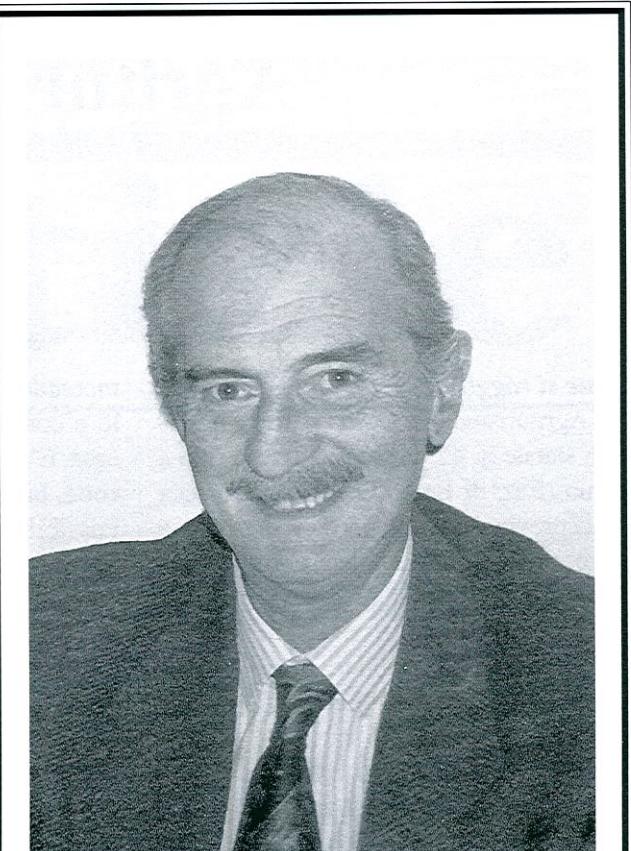
Il trenino, sbuffante, venne avvistato nella piana, appena oltrepassata la stazione di Sellero. Arrancava lentamente e lasciava dietro di sé una lunga scia di fumo nero. Arrivò a Cedegolo e sostò in stazione per un lungo tempo, che parve più lungo del solito; forse qualche spia aveva avvertito dell'agguato e così il treno non avrebbe proseguito e magari le squadre fasciste si stavano avviando verso il paese di Andrasta per fronteggiare i rivoltosi?

Lo zio Pi, che teneva d'occhio col binocolo il treno, non notò nulla di strano se non lo scambio di alcuni passeggeri frettolosi e la sosta prolungata era semplicemente dovuta al fatto che il macchinista, arrampicatosi sul dorso della locomotiva, stava facendo le opportune manovre per rifornire d'acqua il serbatoio della caldaia.

Un lungo fischio avvertì che il treno si stava avviando e presto giunse in prossimità dell'imbocco della galleria.

Venne dato l'ordine e il fuoco incominciò serrato. Il conducente della locomotiva, ai primi colpi, intuito il pericolo, accelerò al massimo e si rintanò nella galleria che, da uno degli imbocchi, emetteva una grossa colonna di fumo. Rimase lì dentro per parecchio tempo, ma poi, evidentemente perché il fumo aveva riempito la galleria e quindi anche i vagoni, i passeggeri incominciarono ad uscire e, guardighi, si avviavano verso la stazione.

Qualche tempo dopo si seppe che, quando i fascisti giunsero a Edolo e raccontarono l'avventura, qual-



Felice Casalini

(Cevo 18 ottobre 1923 - Edolo 5 gennaio 2005)

Il 5 gennaio 2005, a Edolo dove risiedeva, si è spento, all'età di 81 anni, l'amico Felice Casalini.

Pur vivendo ormai da oltre cinquant'anni lontano da Cevo, egli continuava ad essere visibilmente legato al suo paese d'origine al quale tornava idealmente, nei momenti di riposo, riportando alla memoria fatti, immagini e personaggi dei suoi "Anni Verdi".

Silenziosamente, attraverso "Ceo Notizie", in questi anni egli è entrato nelle nostre case, aiutandoci a rivivere, coi suoi scritti sempre puntuali e briosi, aspetti tipici del nostro passato; contento egli stesso di poter tornare così, in qualche modo, tra la sua gente ed i suoi amici di un tempo. Ed i Cevesi, spontaneamente, hanno imparato ad apprezzarlo e stimarlo.

La Redazione di "Ceo Notizie", che ha perso in lui un insostituibile collaboratore, mentre rinnova ai familiari le più sentite condoglianze, auspica, col loro consenso, di poter ancora conservare nel tempo, attraverso i suoi scritti, la sua presenza ed il suo ricordo tra la nostra gente.

cuno propose di formare una squadra e di andare a Cevo a dare una lezione a quei sovversivi, ma poi non se ne fece niente; non si sa se per ordini venuti dall'alto o se, più probabilmente, per paura di andare ad affrontare gente sconosciuta, pronta a riceverli e quasi tutti buoni combattenti e ottimi tiratori.

Felice Casalini

Ceo**N**otizie

Direttore Editoriale:
Mauro Bazzana

Coordinatore di Redazione:
Andrea Belotti

Direttore Responsabile:
Gian Mario Martinazzoli

Segreteria:
Lucia Campana

Comitato di Redazione:
Francesco Biondi
Silvia Gaudiosi
Gabriele Scolari

*La Redazione di "Ceo Notizie" si permette richiamare nuovamente l'attenzione sulla necessità, per evidenti esigenze di stampa, di far pervenire agli Uffici Comunali eventuali lettere, fotografie o scritti dei quali si chiede la pubblicazione entro i termini già comunicati: **15 maggio** per l'edizione estiva, **15 novembre** per l'edizione invernale. Inoltre, le lettere non dovranno superare la lunghezza di 50 righe di 60 battute. Gli scritti che perverranno dopo le suddette scadenze verranno rinviiati alle pubblicazioni successive.*

Agriturismo a Cevo: qualcosa si muove

Agriturismo "Le Corti"

Loc. Malga Corti – Cevo (Bs)

Come si raggiunge

All'Agriturismo "Le Corti" si arriva tramite la statale n. 42 da Boario Terme fino a Demo (fraz. di Berzo Demo), si imbocca poi la provinciale n. 84 per Cevo. Arrivati a Cevo, si raggiunge la Pineta-Campo Sportivo. Quindi si sale lungo la strada agro silvo pastorale, si attraversano i Fli Musna e Ghisella Alta e, dopo un totale di 7 km, si arriva all'Agriturismo "Le Corti".

Periodi di apertura

Dall' 1 maggio al 31 ottobre
Maggio/inizio giugno – settembre/ottobre : aperto solo a fine settimana
Seconda metà di giugno – luglio – agosto : aperto tutti i giorni.

Cosa offre

Ristorazione: si garantiscono pranzi, colazioni e

merende realizzati in maniera tradizionale e con prodotti rigorosamente fatti in casa. E' possibile acquistare formaggi, ricotte, burro sia di capra che di mucca. Possibilità di degustare, su ordinazione, Selvaggina e Capretto.

Chi è il responsabile

La sig.ra **Evarrestina Maffei**
Tel. 340 / 3214783



Agriturismo "Il Rododendro"

Loc. Tipinùs – Cevo (Bs)

Come si raggiunge

Raggiunto Cevo dalla SS 42 di fondovalle, si sale verso la Pineta e la località Dòs, quindi, seguendo i cartelli segnaletici con la scritta Agriturismo "Il Rododendro", disposti lungo la strada agro silvo pastorale, dopo 1 Km circa, si arriva alla località "Tipinùs" dove ha sede l'agriturismo.

Periodi di apertura

Da maggio ad ottobre : tutti i giorni
Da novembre ad aprile : tutti i fine settimana
Dal 25 dicembre al 7 gennaio : tutti i giorni
La settimana di Pasqua : tutti i giorni.

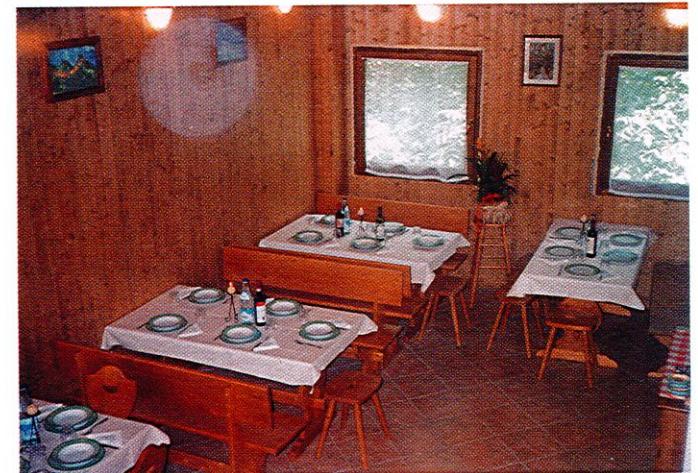
Cosa offre

Ristorazione: gastronomia di tradizione locale e camuna, piatti e prodotti tipicamente cevesi come

il "paciughì", i "fragaröi", la "berna". Si possono anche acquistare prodotti latticini dell'azienda agricola familiare.

Chi è il responsabile

La sig.ra **Tilde Bonomelli**
Tel. 340 / 8210660 - 0364 / 634495



Momenti di relax nella Natura

Nuovo Agriturismo "Prà dei Lai"

Loc. Fresine – fraz. di Cevo (Bs)

Come si raggiunge

Dopo aver percorso la SS 42 del Tonale e della Mendola in direzione di Edolo, giunti a Cedegolo, imboccare a destra il primo bivio per la Valsaviore; percorrere la SP 6 per circa 8 km, superando il paese di Andrista, finché si raggiunge la località Fresine, sede dell'Agriturismo "Prà dei Lai", costituito da una struttura moderna e confortevole.

Periodi di apertura

Attività di ristorazione

Stagione estiva : da aprile a ottobre
Stagione invernale : dal 21 al 31 dicembre.

Attività di ospitalità rurale (bed & breakfast)

Dal 01-01 al 31-12.

Cosa offre

Ristorazione: cura particolare è dedicata alla cucina, che propone piatti tipici della tradizione locale, di fattura casalinga, rivisitata alla luce delle odierne indicazioni per una gastronomia più leggera e salutare. La vicina Azienda Agricola, dove il

proprietario si prende personalmente cura di una cinquantina di capre, è una garanzia per la genuinità dei prodotti serviti. La sala ristorante, ricavata da un'originale struttura a volta, ospita fino a 20 coperti.

Ricettività: per ora, l'Agriturismo propone 2 camere singole e 2 matrimoniali, tutte dotate di servizi privati e di riscaldamento.

Chi è il responsabile

Il signor **Sergio Pasinetti**
Tel. 0364 638045
Cell. 333 8400901 – 335 5960930



Azienda Agricola Maffei

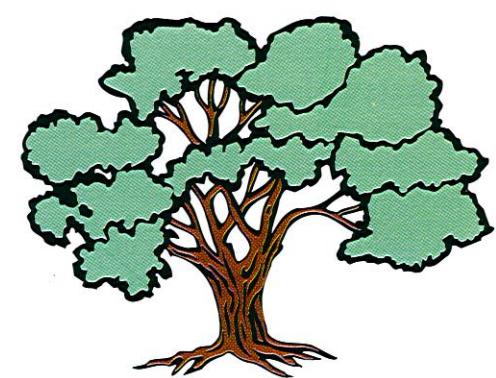
Loc. Pozzuolo – Cevo (Bs)

Come si raggiunge

Si raggiunge partendo da Cedegolo ed imboccando la SP 6, si passa per il paese di Andrista diretti per Fresine. A circa 1 Km dopo Andrista, sul lato sinistro della strada, un cartello segnaletico porta la scritta "Case Pozzuolo" e a fianco un secondo cartello con l'indicazione "Azienda Agricola Maffei". L'Azienda è situata al limite delle Case Pozzuolo, in mezzo ai prati, a ridosso dei castagneti.

Chi è il responsabile

Il signor **Federico Maffei**
Tel. 0364 / 634659



Periodi di apertura

L'Azienda è aperta tutto l'anno.

Cosa offre

Non offre ristorazione, ma limita la sua attività alla vendita di prodotti dell'Azienda stessa: "fattuli" (ricavato dalla lavorazione del latte di capra Bionda dell'Adamello) affumicato e stagionato in cantina, ricotte e salamine di capra, lardo e salumi di maiale.

